IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 103 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ Lunedì 13 Aprile 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le armi nelle Colonie africane.

I recenti scontri nella Somalia italiana tra i nostri ascari e alcune tribù dei Bimal e tra i sudditi del Sultano d'Obbia (nostro protetto) e le orde dei dervisci soggetti o protetti dal Mullah, rendono più che mai opportuna la Conferenza che si terrà il 28 corr. a Bruxelles, tra le Potenze dell'Atto gen. del 1890 nel fine di rivedere le disposizioni relative alla repressione del commercio delle armi e delle munizioni.

Un fucile comprato in Europa per 10 lire (ed anche meno) si vende — così dice un comunicato del Governo — da 80 a 150 lire: si comprende quindi come l'azione delle Potenze, di fronte ad una molla così potente di lucro, sia resa più o meno vana nel frenare l'illecito traffico, tanto più che d'altra parte nelle popolazioni africane è vivissimo il desiderio di possedere armi.

Il pericolo del Mullah è quindi temibile per le armi che gli sono giunte e pel rifornimento che potrebbe procurarsi: ond'è che l'Italia ha forse, ed anche senza forse, il maggiore interesse di contribuire alla repressione del commercio delle armi nell'Africa.

Noi fummo forse tra i primi a peccare nello Scioa, ma il peccato amaramente scontammo; ad ogni modo, fin dal 1887 concludemmo con l'Inghilterra uno speciale accordo per la repressione delle armi, partecipammo all'Atto di Bruxelles del 1890, firmammo un secondo accordo coll'Inghilterra nel 1903 e finalmente una convenzione con la Francia e l'Inghilterra nel dicembre del 1906, specialmente per il mar Rosso e la Somalia.

L'Italia interverrà dunque con la massima premura alla nuova Conferenza e interverrà efficacemente avendo il nostro Governo studiato con molta cura l'argomento, avvalendosi delle notizie, dei criteri pratici e dei consigli di coloro che, per essere stati sui luoghi, hanno acquistata naturalmente una speciale competenza.

Nessuno dei Governi civili, se anche non ha nel Continente nero interessi coloniali da tutelare e difendere, potrebbe rifiutare il suo concorso all'adozione di misure atte a reprimere il traffico delle armi tra le genti africane e lo stesso Atto d'Algesiras, benchè riguardi soltanto il Marocco, ne fa prova.

Tutto sta nel trovare i mezzi efficaci per impedire il contrabbando, ciò che non è facile, per quanto non impossibile, mercè una vigilanza attiva e l'aiuto della marina onesta, senza distinzione di bandiere.

Non è certamente con mezze misure o con disposizioni elastiche, come sono in parte quelle dell'Atto generale del 1890, che si può riuscire nell'intento. Soltanto con misure rigide e severe si può sperare di combattere un traffico così pericoloso, che finisce col rendere quasi vano nell'Africa il principio della porta aperta al commercio onesto.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 12 — Il « Journal de Bruxelles » dice che secondo informazioni da buona fonte non si tratta e non si è mai trattato di un prestito che il Governo avrebbe contratto al 3 1/2 per cento.

(S) **Madrid**, 12 — La *Gaceta* pubblica un trattato firmato fra la Spagna e gli Stati Uniti circa l'estradizione di delinquenti di delitti comuni.

(S) **Cannes**, 12. — S. A. il duca di Mecklemburg-Schwerin e la duchessa Alessandra sono partiti per Roma col treno di lusso.

Per la successione di Roosevelt.

(S) **New-York**, 12 — La Convenzione repubblicana dello Stato di New-York ha adottato un programma col quale si impegna a sostenere la politica di Roosevelt, la revisione delle tariffe doganali, l'amministrazione di Hughes come governatore dello Stato di New-York e prescrive ai delegati di New-York alla Convenzione nazionale di New-York di presentare Hughes come candidato alla presidenza e di usare tutti i mezzi onorevoli per fare trionfare la sua candidatura.

Il nuovo Gabinetto inglese

(S) **Londra**, 12. Il nuovo Gabinetto, presieduto da Asquith, che diventa P. Lord della Tesoreria, è stato così costituito:

John Morley, creato lord, conserva il portafoglio per le Indie.

Henry Fowler, creato lord, conserva la carica di Cancelliere del Ducato di Lancaster.

Tweedmouth è nominato presidente del Consiglio privato

Crewe è nominato min. delle Colonie.

Lloyd George è nominato Cancelliere dello Scacchiere.

Mac Kenna è nominato Primo Lord dell'Ammiragliato (min. della marina).

Churchill è nominato min. del commercio.

Runciman è nom. min. dell'istruzione.

(Tutti i suddetti parlamentari facevano parte del gabinetto precedente).

Sono inoltre stati nominati:

Seelye, a sottosegr. di Stato alle Colonie.

Lord Lucas, a segr. parl. per la guerra.

Acland, a segr. fin. per la guerra.

Buchanan, a segr. parl. per le Indie.

Gli altri di cui non è fatto cenno, conservano il loro ufficio, cominciando da sir E. Grey, che rimane agli Esteri.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 13, ore 2.15. — La costituzione del nuovo Gabinetto inglese è accolta in questi circoli politici con viva soddisfazione. Gli uomini che lo compongono sono conosciuti per la loro precedente azione politica, ed è per questo che non si sono avuti timori circa la continuità dei rapporti cordiali fra la Francia e l'Inghilterra, rapporti che si consolideranno viemeglio in occassione del prossimo viaggio del Pres. Fallières a Londra.

— Le riforme introdotte con la nota circolare del Guardasigilli Briand sulla semplificazione degli atti procedurali, sono state approvate anche dal Granducato di Lussemburgo. Il Governo di questo paese ha presentato infatti ai magistrati la circolare del Guardasigilli francese, richiedendone l'immediata applicazione.

— Giovedì prossimo s'inizierà alla Camera belga la grande discussione sull'annessione del Congo.

Il Pres. del Consiglio, Schollaert, rileva nella sua relazione essere l'annessione del Congo il più grave problema che il Belgio abbia avuto occasione di risolvere dal 1830 in poi. Com'è noto oltre al progetto del Congo è all'ordine del giorno anche il progetto di legge coloniale.

Il Re e il Governo desiderano che almeno la prima di queste proposte sia votata dalla Camera e dal Senato prima delle elezioni, che avranno luogo in maggio. Del resto tutta la stampa belga concordemente sostiene questo modo di vedere. D'altra parte la scissione del partito liberale sembra non debba avvenire così presto, come si credeva, e si ritiene che il progetto sarà approvato.

— A bordo dell'*Ile de France* sono partiti da Marsiglia 220 *touristes*, appartenenti all'alta società parigina, alla magistratura e all'Università. Essi visiteranno Rodi, Costantinopoli, Atene e il monte Athos.

Il piroscafo farà scalo a Napoli, Palermo e Siracusa.

LA VISITA DEL PR. DI BUELOW.

(S) **Monaco**, 12. — Scrivono da Berlino, in data del 10 corr. alla *Süddeutsche Reichscorresp:*

Il viaggio del Cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, a Roma è, come è noto, anzitutto una restituzione delle visite che il Presidente del Consiglio italiano, on. Giolitti, ed il Ministro degli Esteri, on. Tittoni gli fecero in Germania.

Tale restituzione di visite avrebbe già avuto luogo, se le discussioni parlamentari non avessero trattenuto il Principe di Bülow a Berlino. E' ben naturale che conversazioni politiche avranno luogo con gli uomini di Stato italiani; ma la fiaba che il Principe di Bülow sia stato mosso a recarsi a Roma dall'idea di voler modificare la attitudine dell'Italia nella penisola balcanica non può che produrre ilarità, ovunque sia nota la politica delle grandi Potenze su tale questione.

Le difficoltà in Macedonia possono essere gradatamente superate mediante la cooperazione delle sei Potenze, che costituiscono il concerto europeo, e finora nessun serio pericolo minaccia l'unità dell'Europa in tale questione per quanto possa esser vivo in alcuni circoli il desiderio che si formi un aggruppamento di Potenze contro la Germania.

Il Principe di Bülow avrà l'onore di essere ricevuto a Roma da Re Vittorio Emanuele, ed è naturale che egli faccia pure una visita in Vaticano.

Il giornale conferma la notizia del *Temps* che la visita al Vaticano non avrà carattere politico e che non si tratterà affatto della creazione di una Nunziatura pontificia a Berlino o di altri affari particolari; rileva che le relazioni dell'Impero e della Prussia colla S. S., sono invariate; ricorda che recentemente, mentre la stampa del Centro inveiva contro il Cancelliere, Pio X incaricò un diplomatico diretto a Berlino di fare i suoi migliori saluti al Principe di Bülow. La Curia, conchiude, non si è mischiata nella questione polacca, nè in quella del Centro, ed il Cancelliere può far visita al Papa senza che sia pronunciata neppure una parola sui polacchi o sul Centro.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi** 12 — I giornali hanno da Tangeri: Si annuncia che una carovana di cinquanta cammelli, destinata al corpo di spedizione partita da Magazan per Casablanca, è stata attaccata e dispersa. Il conduttore è stato fatto prigioniero e portato via dal Caid Mohammed Trebi.

(S) **Parigi** 12 — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Una ricognizione di polizia è partita da Oudja dirigendosi verso Ai Sidi Belloux, ove si trova accampato BuHamana ed ove essa farà una tappa. La ricognizione si dirigerà poscia dalla parte del Muluya per assicurarsi della tranquillità del paese. La spedizione deve durare parecchi giorni

(S) **Parigi**, 12. — Si annuncia che il generale Liautey è giunto a Tangeri e si imbarcherà domani per la Francia.

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 12 — La Duma ha approvato il progetto di legge sulla colonizzazione presentato dal Ministro di Agricoltura votando un ordine del giorno, accettato dal Ministro stesso, in cui si dichiara che le condizioni per la colonizzazione all'estero ed all'interno debbono essere rese più facili.

La Duma ha poscia discusso il progetto per la costruzione della ferrovia dell'Amour.

Purischkevich (Estrema Destra) ha dichiarato che tale costruzione è necessaria per affermare la potenza della Russia nell'Estremo Oriente.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 12 — La Camera dei Deputati ha approvato il rapporto della Commissione favorevole al progetto di legge circa il controllo del governo sulle Compagnie di assicurazione.

Le Cortes si sono aggiornate al 20 maggio.

GRECIA.

(S) **Atene**, 12. — *Camera.* — Il Presidente ha rivolto un saluto agli imperiali di Germania per il loro arrivo a Corfù.

« Io sono certo, egli ha detto, di esprimere l'opinione unanime della Camera inviando in nome della Nazione greca un saluto all'Imperatore di Germania. I greci non dimenticano che molti filelleni sono partiti dalla Germania per portare l'aiuto del loro braccio e della loro intelligenza alla Grecia, nella conquista della sua libertà. Noi auguriamo di tutto cuore che il soggiorno dell'Imperatore nella bella città del Mare Jonio sia felice e piacevole. »

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Russia e Montenegro.

(S) **Vienna**, 12. — La *Polit. Corresp.* (ufficiosa) riceve da Pietroburgo e da fonte competente che alla visita del Principe Nicola di Montenegro alla Corte russa non si deve attribuire un carattere direttamente politico.

La cordiale accoglienza fatta al Principe è una conseguenza naturale delle molteplici relazioni di parentela fra il Principe e la Casa imperiale.

Il brindisi dello Czar è l'espressione di una tradizionale amicizia tra le due Corti e non presenta affatto tratti salienti, che possano provocare conclusioni politiche ed ancor meno sospetti di qualsiasi genere.

Tale visita ha una importanza politica indiretta soltanto per il vantaggio che ne deriva alla Casa principesca del Montenegro. E ciò non può che far piacere a tutti coloro, che desiderano il mantenimento dell'ordine nel Sud-Est dell'Europa.

La *Polit.* dice di poter aggiungere che nei circoli competenti di Vienna si è d'accordo con l'interpretazione che si dà a Pietroburgo alla visita del Principe Nicola.

Veramente anche negli altri circoli diplomatici d'Europa non s'è dato alla visita del Pr. Nicola un carattere diverso: anzi — tanto per lasciar da parte la nuova fraseologia dell'« importanza politica diretta e indiretta » — in generale si crede che la visita abbia più che altro lo scopo di ottenere possibilmente l'appoggio della Russia per una modificazione parziale del piano ferroviario nei Balcani in senso più rispondente agli interessi del Montenegro.

Com'è noto, per la nuova comunicazione Danubio-Adria c'è una competizione d'interessi rappresentata da tre progetti:

1° quello, già presentato dalla Serbia alla Porta, per il quale la nuova linea, partendo da Nisch e attraversando la Serbia meridionale e l'Albania avrebbe per Prizrend, lo sbocco sull'Adriatico a S. Giovanni di Medua;

2° quello caldeggiato dal Montenegro, per il quale, conservando il tracciato Nisch-Prizrend, si dovrebbe proseguire per Scutari con lo sbocco dell'Adriatico ad Antivari, profittando del tronco Scutari-Antivari, già in costruzione, sebbene abbia l'inconveniente dello scartamento ridotto;

3° quello, propugnato in alcuni giornali, ma non sorretto (almeno finora) da alcun fattore ufficiale, per il quale si vorrebbe lo sbocco a Durazzo anzichè ad Antivari.

Evidentemente il Principe Nicola caldeggia quello di Antivari, ma è da notare che la Russia, come l'Italia e alcune altre Potenze, si sono espresse in favore del progetto della Serbia, per il quale sono già in moto combinazioni finanziarie.

Manca tuttavia il consenso della Porta, la quale fin qui si è limitata ad accogliere con favore la linea di Mitrovitza, perchè stabilità dal trattato di Berlino e quella bulgara Kustendil-Kumanovo con allacciamento ad Uskub-Salonicco, che corrisponde ad un interesse generale.

Ciò non toglie che anche per le altre e segnatamente per la Salonicco-Larissa-Pireo, che ha un interesse internazionale, si verrà, con un po' di pazienza e di tatto, diremo, diplomatico, ad una conclusione.

NEI BALCANI.

(S) **Atene**, 12. — L'*Agenzia telegrafica d'Atene* pubblica: Qui si dichiara che le notizie di una pretesa [illegible] nell'attività delle bande grecomacedoni nel distretto di Monastir sono tendenziose ed inesatte come quelle di un preteso appoggio che esse avrebbero ricevuto dalla Grecia.

Infatti nessuna banda ha passato la frontiera. L'azione delle bande è molto diminuita. Si crede che le notizie vengano diffuse per giustificare i deplorevoli eccessi di cui si sono rese colpevoli le truppe turche in diversi villaggi del distretto di Monastir e specialmente a Sfatepetka, Dragos, Opsirina, Klaputsista.

A Sfetapetka un distaccamento di truppe giunto il 26 marzo arrestò 80 abitanti e li sottopose alla fustigazione a sangue; fra essi vi era anche il curato ortodosso.

Un altro distaccamento malmenò una ventina di abitanti di Opsilina il 29 marzo ed un altro distaccamento, agli ordini dello stesso ufficiale, malmenò gli abitanti di Klaputsista, tantochè una trentina di essi dovettero essere trasportati, alcuni quasi morenti, all'Ospedale di Monastir.

Il 25 marzo un altro distaccamento entrò nella chiesa greca di Perivleptos nella città di Karaferia e profanò le Sante Icone.

Il 7 del mese corrente le truppe, entrate a Gradnitza, sotto pretesto di scoprire una banda, malmenarono parecchi abitanti. I cittadini presentarono le loro proteste ai consoli.

Credito, industria e commercio

Abbiamo avuta una settimana senza colore, vale a dire una settimana di passaggio tra le due stagioni: luna di marzo e sole di aprile; dignisachè la nota che ha dominato il mercato internazionale è stata quella della prudenza, ossia della stazionarietà e della riserva, in attesa di vedere l'effetto della riscossione delle cedole trimestrali e dei dividendi. Ora i possessori di titoli hanno incassato e non si sono ancora decisi sul reimpiego.

In generale le rendite di Stato e i valori bancari hanno dimostrata molta fermezza: ben tenuti i valori di 1.a classe, che hanno guadagnato qualche punto dopo il pagamento dei dividendi e generalmente stazionari gli altri, pur accennando a buone disposizioni.

In complesso la temperatura generale del mercato europeo si è mantenuta abbastanza soddisfacente, così da lasciar supporre che dopo la settimana santa si potrà forse passare dalla calma ad un periodo di sobria attività.

Tutti i Parlamenti sono in ferie e molti Ministri ne approfittano per prendere qualche giorno di riposo e di sollievo: questo dimostra come la politica internazionale non desti alcuna preoccupazione e che la questione balcanica, in fondo più ferroviaria che politica, troverà anch'essa una soluzione, che dia soddisfazione a tutte le ragionevoli pretese, tanto più che la Turchia darà tutto il tempo necessario per raggiungere l'accordo.

Frattanto nel mondo finanziario internazionale si sta trattando per mettere assieme le necessarie combinazioni, che non sono molto facili, giacchè la penisola balcanica è un terreno tutt'altro che fertile per offrire tali frutti, da provocare una speciale attrazione dei capitali.

Il mercato americano continua a rinforzare i muscoli, ciò che rivela una più razionale attività negli affari industriali e commerciali, i quali presentano invece una discreta ripresa in Germania e in Inghilterra.

— Il mercato italiano ha mantenuta e mostra di voler mantenere una condotta onesta: la speculazione lascia il campo tranquillo ai capitali disponibili, che pian piano rientrano negli affari visto che ai corsi attuali non hanno che da scegliere per ottimi impieghi, dei quali taluno offri perfino un interesse dal 7 al 7 e 1/2.

Sempre fermo il cambio, alla pari.

Mercato inglese.

	4 Aprile	11 Aprile
Consolidato	87 3/8	87 7/16
Italiano	102 1/4	102 1/2
Turca	94 —	93 3/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le importazioni di oro dall'estero furono più che contrabbilanciate dai ritiri di denaro pei bisogni interni.

La riserva è quindi diminuita di 1,050,000 sterline, restando a 28.215,770 sterline, cifra sempre superiore di oltre 3 milioni di sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

In causa però di una forte diminuzione nei depositi la proporzione della riserva agli impegni è invece salita di 1 punto e 3/4 al 51 1/4 per cento. Invariato il tasso di sconto sul mercato libero, sempre oscillante fra il 3 (ufficiale) e il 3 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — Sempre migliore si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York, imperocchè la riserva ebbe un aumento di 1,411,000 st. e salì a 63,885,800 st., ciò che rappresenta una eccedenza sul minimo prescritto per legge di 8,152,000 sterline.

Mercato francese.

	4 Aprile	11 Aprile
3 0/0 francese	97.10	97.15
3 0/0 perpetuo	96.35	96.55
Italiano	103.40	103.45
Spagnuolo	93.77 ex	93.55
Rendita turca	94.67	94.65

Banca di Francia.

	9 Aprile 1908	Differenze dal 2 Aprile 1908
Riserva oro	2,776,033,873	+ 9.793.349
» argento	902,513,754	+ 774,685
Portafogli	1,064,969,492	— 190,385,907
Anticipazioni	541,969,906	+ 4,002,915
Conti correnti	439,381,099	— 72,580,582
Id. col Tesoro	140.671,830	— 35,897,717
Circolazione	4,869,281,965	— 7,007,975

Mercato italiano.

	4 Aprile	11 Aprile
Rendita 3.75 0/0	103.40	103.45
Rendita 3 1/2 0/0	102.35	102.50
Banca d'Italia	1230.—	1223.—
» Commerc.	745.—	746.—
Credito Italiano	535.—	544.—
Fondiario Italiano	526.—	527.—
Banco di Roma	111.—	101.50
Banco Gestioni	107.—	107.—
Mediterranee	405.—	397.50
Meridionali	684.—	677.—
Sicule	563.—	562.—
Navigazione	434.—	435.—
Raffinerie	355.—	360.—
Acciaierie	1430.—	1423.—
Società Veneta	203.—	191.—
Acqua Marcia	1505.—	1505.—
Gas	1151.—	1162.—
Omnibus	276.—	266.50
Condotte	322.—	321.—
Immobiliari	254.—	252.—
Beni Stabili	261.—	261.50
Imprese fondiarie	93.50	91.—
Elba	477.—	445.—
Metallurgica	129.—	125.—
Ferriere	268.—	247.—
Ansaldo	173.—	163.—
Zuccheri nuovi	74.—	74.—
Id. Valsacco	50.—	45.—
Montecatini	116.—	115.—
Molini	86.—	85.—
Carburo Roma	1058.—	976.—
Kerka	459.—	437.—
Antimonio	112.—	109.—
Azoto	188.—	190.—
Eletrochimiche	61.—	67.—
Concimi	150.—	144.50
Cines	592.—	581.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	346.—	347.—
Ferr. Italiane 4 0/0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0/0	502.—	503.—
C. Risp. Milano 5 0/0	512.—	514.—
S. Paolo Torino 5 0/0	515.50	515.50
Cambio	99.99	100. —

Banco di Napoli.

Situazione al 31 Marzo 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.20 0/0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. — in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L. 271,420,416	83	672	
Portafoglio sull'Italia	» 108,238,564	38	2687	
» sull'estero	» 43,270,945	55	855	
Anticipazioni	» 22,950,806	03	266	
Tit. di Stato o garentiti	» 80,536,388	57		
Partite immobilizzate	» 29,965,121	89		4
Spese dell'esercizio	» 1.174,035	10	306	
Passivo.				
Circolazione	» 360,855,000	—	4291	
Debiti a vista	» 54,224,111	67	6348	
Conti correnti fruttiferi	» 37,361,498	55		2149
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 34,130,369	34		
Rendite dell'esercizio	» 3,103,142	45	525	

Trust marittimo agli S. U. d'America.

(S) **New York**, 12. — A proposito delle voci di un accordo fra le Compagnie di navigazione per porre termine alla lotta di tariffe per i passeggieri fra New York e il Mediterraneo, notizie attinte da buona fonte portano che sono in corso trattative fra le Compagnie perchè nell'attuale crisi della marina mercantile si cerchi di evitare il grave conflitto di concorrenza per cui oltre ad avere scarsissimo traffico, si aggiunge il danno di prezzi minimi, ma tali trattative sono però appena all'inizio.

Conversazioni letterarie.

G. T. Rivoira: *Le origini della architettura lombarda e delle sue principali derivazioni nei paesi d'oltr'alpe.* Roma, Ermanno Loescher, due vol. in 4° 1901-1907.

Emile Gebhart de l'Académie française: *Sandro Botticelli.* Paris, Hachette 1907.

Romain Rolland: *Vie de Michel Ange.* Paris, Hachette 1907.

Or sono sei anni, aveva levato un bel rumore in Italia il primo volume di un poderoso lavoro consacrato dall'architetto Rivoira alla storia delle origini dell'architettura lombarda, proseguita fino alla erezione della basilica milanese, che l'autore chiama « il gran tronco donde si squarciarono i rami per piantare le architetture principali e secondarie che fiorirono in tanta parte di d'Europa nei secoli XI e XII ». Ora, in un secondo volume illustrato, di ben settecento pagine, l'autore si propone di tessere « la storia delle sue principali figliazioni nei paesi d'oltr'alpe ». Nel primo volume, gli avevano fornito una ottima e sicura guida gli studi veramente originali e profondi del dottissimo e geniale cavaliere piemontese Giulio Cordero di San Quintino e del compianto giovine Cattaneo veneziano, autore dell'opera: *Dell'italiana architettura durante la dominazione lombarda*; ma, con la preoccupazione della antichità dei maestri comacini, che erano in ogni modo (qualunque fosse il significato originario delle parole) semplici maestri muratori e scalpellini, egli li fa andare come se fossero anche stati architetti, a Ravenna, per costruirvi, fin dal tempo di Odacre, quegli edifici meravigliosi che formano l'architettura romano-ravennate e bizantina, come ritiene che la basilica di Santa Sofia in Costantinopoli sia germogliata dalle terme romane. Ridotto così il valore dell'arte bizantina e ricondotto il meglio di quell'arte alla romanità, e, nel medio evo, alla romanità lombarda, il Rivoira procede animoso nella sua tesi patriottica; e come, nelle origini, diminuisce assai il merito dell'Oriente nello sviluppo dell'arte architettonica occidentale, così egli si studia ora di provarci che quasi tutta l'arte medievale procede e deriva dall'arte lombarda; assunto grave, che può riuscire simpatico all'amor proprio di una regione italiana, ma è difficile che riesca a persuadere i più scrupolosi indagatori del vero.

Il preconcetto latino avea già portato nel primo volume il Rivoira ad attribuire un'influenza d'arte progressiva da Ravenna a Bisanzio, in grazia di artefici latini, anzi milanesi, che avrebbero lavorato a Ravenna prima e quindi comunicato le loro grazie e gentilezze ad una nuova arte bizantina; nel secondo volume, con un'idea fissa che non lo abbandona mai, l'egregio autore, anche quando richiama esempi e motivi architettonici disparatissimi, ora orientali, ora barbari, come egli li chiama, si ostina a cercare in qualsiasi opera di architettura romanica d'oltralpe l'ispirazione lombarda. L'autore ha certamente molto viaggiato, studiato e meditato; ma il preconcetto nuoce forse un poco all'obiettività delle sue indagini e un piccolo indizio gli basta talora per farlo arrivare a conclusioni inattese e veramente straordinarie.

Tutto egli vuol ricondurre alla stessa immagine tipica; ma vi sono raggi e filoni fallaci, che conducono facilmente a perdersi. Imperterrito, tuttavia, l'autore stesso che accusa di parzialità gli storici e critici dell'arte i quali hanno coi termini un po' vaghi di bizantino e di romanico classificato un troppo gran numero di monumenti architettonici, ora egli corre maggior rischio, specificando troppo. L'oggetto e concetto del suo secondo volume, ci è, del resto, reso manifesto dalle stesse parole del Rivoira:

« Con l'affacciarsi della basilica lombarda, si schiuse al di là delle Alpi una primavera di nuove foggie di architetture, le maggiori delle quali furono la *lombardo-normanna* e la *lombardo-renana, come a me piace chiamarle*. E questo, perchè il termine « romanico » che si applica a tanta arte del medio evo, non parmi giustificato. Attesochè, tanto varrebbe nominare « romanico » anche lo stile bizantino, avuto presente che la basilica bizantina a volte, nella sua più alta espressione — la chiesa di Santa Sofia di Costantinopoli — nacque nelle terme di Roma. La qual cosa già provai, e proverò meglio ancora ».

Ora se si pensi che la costruzione della basilica di Sant'Ambrogio si deve ad età molto diverse, si può argomentare come debba essere vaga e debole la base, su la quale vorrebbe fondarsi tutto il grandioso edificio architettonico del Rivoira.

La storia è qualche cosa di più complesso e di meno elastico che non sia forse apparsa al Rivoira, il quale fa viaggiare a traverso tutto il medio evo i suoi maestri lombardi, come se fossero grandi architetti, in possesso privilegiato del genio artistico e della tradizione romana, per suscitare non solo tutti i nuovi grandi tempii italiani, ma anche i francesi, gli inglesi ed i tedeschi.

Nella storia dell'arte poi accade spesso che si svii il giudizio, prendendo norma da alcuni accessorii decorativi come rosoni, archetti, capitelli, mascheroni, fregi diversi, colonne, basamenti, mosaici, per stabilire caratteri e determinare l'età d'un edificio, mentre che è troppe volte accaduto che da rovine d'antichi templi o palagi ellenoromani siano stati tolti copiosi materiali di costruzione per farli servire al nuovo uso; è poi sempre difficile fissare il secolo e tanto meno l'anno a ciascuna parte d'una chiesa, più volte trasformata, e lo stesso Sant'Ambrogio di Milano ne può essere esempio, come quel Santo Sepolcro di Gerusalemme, di così incerta e varia età, e di materiale così diverso, che così spesso il Rivoira adduce a sostegno della sua tesi; così pure è assai facile confondere insieme i muratori e gli architetti con gli ispiratori e ordinatori di un edificio religioso.

E' noto per un esempio, come abbiano vegliato parecchi frati domenicani, all'opera di Santa Maria Novella, in Firenze, per dirigerne, sorvegliarne, ispirarne i lavori; ma chi vorrà dar loro posto fra i più insigni architetti? e si può quindi temere che il Rivoira abbia un po' travedato, quando di Guglielmo da Volpiano piemontese e di Lanfranco di Pavia egli ci fa due architetti lombardi, i quali avrebbero creato uno stile architettonico Guglielmiano e Lanfranchiano.

E' vero che il Rivoira cita la cronaca di San Benigno di Digione in Francia, secondo la quale *Guglielmo per Deo devotus* avrebbe ordinato i lavori *magistros conducendo et ipsum opus dictando*; ma queste parole significano soltanto ch'egli aveva fatto venire [illegible] e commandato loro quello che essi avrebbero dovuto fare, perchè costruissero, secondo i bisogni e le convenienze della Badia l'edificio religioso loro commesso; si rileva poi dalla vita di Guglielmo da Volpiano scritta da Rodolfo Glabro e citata dal Rivoira, che specialmente « in locandis fundamentis » cioè nel tracciare il piano della chiesa, per le dimensioni e per l'orientazione, Guglielmo avea dato molti suggerimenti ai costruttori « non modicum praestiterat consili auxilium ». Su questi soli dati il Rivoira ha fatto addirittura di Guglielmo e di Lanfranco non solo due architetti, ma due fondatori di una scuola di architettura lombarda in Francia, tanto può nel lavoro d'immaginazione il preconcetto. Argomentando in tal modo, la storia si viene animando di nuovi fantasmi, capaci di offrirci un miraggio seducente; ma la critica rigorosa può diffidare di questo ricco confronto d'elementi svariatissimi ricondotti con ostinazione allo stesso tipo lombardo che li avrebbe or qua or là armonizzati tutti.

Quando il Rivoira trova ostacoli nella sua argomentazione, fa evidenti sforzi immaginosi per eliminare le difficoltà. Non è dubbio che i nostri muratori e i nostri scalpellini (nè solo i lombardi, ma anche più i toscani) hanno molto insegnato ai così detti barbari, burgondi, o normanni, o brettoni, o teutoni che essi fossero; ed è pur certo che gli artigiani barbarici, nell'imitare i modelli nostri, li riproducevano più rozzamente; così gli antichi Daci che da artisti greci avevano appreso a scalpellare la pietra, quando fu costrutto nella Dobrugia il monumento a Traiano, sul tipo della nostra mole Adriana ove avevano lavorato artisti greci romanizzati, lavoravano assai più grossolanamente; ma è pure da notarsi che aggiungevano istintivamente motivi locali specialmente nella decorazione, che converrebbe considerare quali saggi d'arte dacica e non più d'arte grecoromana.

Così, nelle sculture mirabili del periodo indoscitico che seguì l'invasione di Alessandro, sotto i successori indo-scitici nel regno d'Alessandro del nord dell'India, è evidente l'imitazione dell'arte greca, ma con tanto carattere scitico nelle figure, con tanta varietà di motivi indiani nell'ornamentazione, che è necessario conchiudere avere artisti greci al seguito di Alessandro lasciato modelli nell'India, i quali imitati successivamente e trasformati nelle mani di artisti indigeni presero nuova figura e nuovi atteggiamenti, i quali ci obbligano a distinguere l'arte indo-scitica dall'arte indo-ellenica.

Vi è dunque un po' d'esagerazione nelle conclusioni alle quali, forzando il suo sistema, il Rivoira ci vuol portare. L'insigne architetto ha studiato con passione e anche con molta dottrina, i monumenti medievali; e non solo egli volle descriverli, ma illustrarli storicamente; ma la storia è impassibile, e non si presta a sistemi d'alcuna specie, sian pure mossi da sentimenti generosi come quelli dall'amore patrio. Nell'eccedere, si può talora anche correre il rischio di ottenere effetti opposti a quello che si desidera. Così, volendo ricercar troppi documenti d'arte medievale in Milano, innanzi al secolo decimosecondo, si viene pure a distruggere gran parte di quella commozione che ci lascia il racconto della distruzione di Milano per opera del Barbarossa, che avrebbe rasa al suolo la città, non lasciandovi pietra su pietra e spargendovi il sale, e quindi anche l'effetto che proviamo udendo recitare la Canzone di Legnano di Giosuè Carducci.

Una storia s'oppone all'altra, onde dobbiamo conchiudere che entrambe furono esagerate e diventarono un po' leggenda. Ora la leggenda può talora gettare qualche sprazzo di luce sulla storia; ma, quando vuole servirle di unica base, facilmente questa base si può sgretolare. Il Rivoira ha riunito certamente molti materiali di studio interessanti, che torneranno, senza dubbio, molto utili agli studiosi; ma quando egli fa partire dalla basilica lombarda tutte le altre costruzioni basilicali che egli chiama lombardo-renane, riesce difficile il seguirlo, tanto è vero che quando egli si trova innanzi agli splendidi colonnati della Chiesa di San Giustino a Höchst sul Meno, creata tra gli anni 1088 e 1109, non può osservar altro che questo: « le conferiscono un interesse particolare i suoi colonnati fregiati da capitelli corinzieschi caricati con pulvini ravennati a piramide tronca capovolta, nessun altro edifizio tedesco offrendo sì fatto membro architettonico avanti il nostro San Giustino. »

Ma allora che c'entra l'arte lombarda?

Il Rivoira può risponderci: c'entra sì, se voi vi ricordate che io ho fatto andare artefici milanesi a Ravenna, nel suo più glorioso periodo architettonico, e, in questo modo, tutta l'arte del mondo divenne arte milanese; e anche dove sono

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Movimenti: sott. di vasc. Nestore Rota dal « Coatit » ad uffic. in 2° « Tevere. »

Id. Francesco Filippini dal « Garibaldi » al « Coatit. »

Il sottoten. di vasc. G. B. Bertolotto assume l'incarico di aiutante di bandiera del direttore generale dell'arsenale di Taranto contrammiraglio Bost.

Sulla « Castelfidardo » imbarca il sottoten. di vasc. Apollo Zonsoli con le funzioni del grado superiore.

Il ten. medico Enrico Trocello imbarca a Genova sul piroscafo « Italia » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio:

Cap. di corv. Leopoldo Notarbartolo, Galeazzo Sommi Picenardi, Osvaldo Paladini, Pasquale Sialinardi ed Ambrogio Bonati.

Sottoten. del C. R. E. R. N. Francesco De Felice.

E' stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione al cap. di vasc. nella R. N. a Giovanni Mirabello.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Como, 12 — Ad iniziativa della locale Società di M. S. fra i muratori s'è tenuto, alla Camera del lavoro un Comizio d'un migliaio d'addetti all'arte muraria, convenuti da tutta la provincia per deliberare sul rifiuto d'aumento di mercede opposto dagli imprenditori e capimastri.

Dopo animata discussione, fu approvato, con 862 voti contro 663, lo sciopero generale della classe da iniziarsi domattina. Venne nominata una Commissione provinciale e fu indetta, per domani, una nuova riunione alla Camera del lavoro.

O Milano, 12, ore 23,50. Nel pomeriggio di oggi si adunarono circa cinquemila persone per un Comizio indetto dalla Lega degli inquilini.

Scopo della riunione era di protestare contro il rincaro delle pigioni.

Parlò *fra* gli altri l'on. Chiesa. Fu deliberato di dare incarico ad una Commissione di recarsi al Municipio a presentare le lagnanze degli inquilini e di pregare il sindaco perchè provveda.

Dopo il Comizio non si ebbero dimostrazioni per una pioggia provvidenziale caduta in tempo.

O Torino, 12, ore 21,30 (*armos*) — La Commissione arbitrale nella vertenza dei metallurgici deliberò che si riprenda il lavoro senza alcun regolamento almeno sino a tutto il corrente anno, fermi restando i dodici punti sui quali i delegati delle due parti si accordarono.

Si ritiene che domani stesso gli stabilimenti saranno riaperti.

Nell'Italia Centrale.

Piacenza, 12 — I commercianti e industriali hanno tenuto un'importante riunione alla Società dei negozianti.

Si discusse la necessità che i negozianti e industriali si uniscano agli agricoltori nel formare una Lega da opporsi alle Associazioni proletarie. La riunione si sciolse esprimendo voti in tal senso.

— Dal Ministero di agricoltura industria e commercio è giunta piena adesione alla Mostra del Po, che si terrà a Piacenza in occasione delle feste del prossimo settembre.

Francolino, 12. — Dopo 2 mesi e mezzo di sciopero i nostri contadini sono ritornati al lavoro. Questo sciopero ebbe origine dal non aver voluto i proprietari sottoscrivere un nuovo patto proposto dalla Camera del lavoro di Ferrara, base del quale era l'abolizione degli obbligati e della compartecipazione. E' terminata così un'agitazione che si risolve nella sconfitta dei sindacalisti.

Ferrara, 12. — A Ravalle proseguono le trattative fra operai e proprietari per trovare un *modus vivendi* onde far cessare lo sciopero. Siccome le speranze sono poche pel raggiungimento di un accordo, così, mentre i proprietari preparano l'esodo definitivo del bestiame, gli operai si predispongono ad emigrare ed a collocare i loro bambini fuori della zona dello sciopero. La situazione è gravissima.

Ancona, 12, ore 16. — Nell'aula magna municipale si adunarono i sindaci dei Municipi aderenti, per discutere il progetto di legge approvato dal Senato e presentato alla Camera, sulla assistenza degli esposti e sull'infanzia abbandonata, che porterebbe un grave onere ai bilanci comunali. Fu nominata una Commissione composta dei Sindaci di Ancona, Fabriano, Pesaro ed Osimo, coll'incarico di compilare un ordine del giorno con cui riconoscendo la bontà intrinseca della legge, si faccia presente al Governo la impossibilità di sopportare nuovi oneri e la necessità di riforme tributarie onde dare modo ai Comuni di potere lealmente applicare la legge.

— Nella sede dell'Unione costituzionale si adunarono tutti i rappresentanti delle Associazioni costituzionali della provincia per la preparazione delle imminenti lotte amministrative. Dopo animata discussione riferentesi alle condizioni dello spirito pubblico nei vari Mandamenti, si nominò un Comitato centrale per la partecipazione alla lotta elettorale e per la pubblicazione di un manifesto di propaganda.

La vittoria dei costituzionali appare quasi sicura.

Perugia, 12, ore 12 — Ieri sera un pubblico numeroso assiepava il politeama Turreno, attratto dalla cinematografia che riproduce l'incontro del Re d'Italia coll'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Appena le immagini del Re e degli Imperatori si profilarono nella tela, si levò un grande clamore di fischi, grida e ingiurie che soverchiarono i tentativi di applauso fatti dal pubblico educato.

Furono eseguiti tre arresti pro-forma, tanto vero che i tre arrestati furono rilasciati al più presto.

Si commenta la poca energia dell'autorità che non sa impedire questo scandalo verificatosi altra volta.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 12, ore 18. — Stamane, alla Borsa del Lavoro si sono riuniti circa 400 operai metallurgici per discutere circa gli interessi di questa classe. Appena sciolta la riunione, si sparse la voce che gli operai si sarebbero riuniti in piazza del Mercato per tenere un comizio di protesta pei fatti di Roma. Le autorità hanno mandato in P. del Mercato 500 uomini fra guardie, carabinieri e soldati la cui opera è stata inutile, perchè la voce era stata sparsa ad arte.

Taranto 12, ore 13.40 — Un vaporetto di ronda sorprese alcune barche in vicinanza dell'arsenale. Dato il segnale di allarme, le barche si allontanarono a forza di remi. I militari fecero fuoco ferendo gravemente i marinai di una barca che fu arrestata. Una barca riuscì a fuggire.

Nella Provincia Romana.

Tivoli, 12 — Ieri, alle ore 13,30, nei pressi della stazione di Vicovaro, furono lanciate contro il treno 3308 diretto a Roma, due pietre, una delle quali colpì alla testa certo Vendetti Virginio, d'anni 15, producendogli l'avvallamento del cranio.

Il poveretto all'ospedale di Tivoli fu giudicato in pericolo di vita.

Il lanciatore delle pietre è stato arrestato. E' il pastore Moltoni Mariano, d'anni 12.

Ferrovie dello Stato

Nuovi lavori.

Si è disposta la gara d'appalto a licitazione privata dei lavori sotto indicati:

Ampliamento piano caricatore e costruzione magazzino merci staz. Roccella Jonica, (aggiudicazione 23 corr.)

Impianto 2ª asta di manovra stazione Udine linea Mestre-Pontebba, (agg. 15 corr.)

Forniture.

M. l. 30 mila stoffa grigia leggera per abiti. — Schede 22 corr.

N. 14 mila cappelli paglia tipo borghese (27 c.)

M. l. 15 mila stoffa grigia impermeabile per cappotti — m. l. 50 mila stoffa bleu-turchina pesante — n. 294 viti ferro con chiocciola ferro e bronzo per freni (29 corr. ore 18).

N. 2300 assortimenti panche per trasporti militari (28 corr. ore 18).

Ferramenta per freni da veicoli (29 corr.)

N. 1300 rotoli tela lucida da disegno marca Imperial (3 maggio).

Sale montate e ruote sciolte per locomotive — N. 316 molle di sospensione a balestra per locomotive — Tonn. 270 acciaio fucinato dolce in masselli (4 maggio).

Aggiudicazioni.

Fornitura di lampade e saldatoi a benzina, lotti 1° e 2° Ditta Pattono e C. di Genova, lotto 3° A. H. Seütte di Milano, lotto 4° Società An. Agostino di Torino (gara 18 febbr.)

Ditta M. De Benedetti n. 9 mila federe di tela per guanciali — Ditta Ettore Bavà n. 3 mila dette c. s. per materassi (gara 10 marzo).

N. 620 sale montate per veicoli alla Ditta Hoeder Fergwerks und Hütten Verein di Hoerde (gara 17 marzo).

Tonn. 2 mila petrolio raffinato in latte alla Società Italo-Americana per petrolio di Venezia (gara 18 marzo).

N. 4 mila riverberi per fanali interni ad olio ed a luce elettrica delle carrozze alla Ditta Folghera e Travaglia di Torino (gara 31 marzo).

ECONOMIA E STATISTICA

Movimento dei pacchi postali con l'estero.

La Relazione del comm. Varvelli, nuovo Dir. gen. delle Gabelle, al quale facciamo i più sinceri complimenti per la maggior chiarezza e semplicità introdotte in questo utilissimo ed importante documento, relativo al 1906-907 ci offre le cifre del crescente movimento dei pacchi postali.

Ecco i prospetti comparativi:

Le riscossioni verificatesi per i pacchi postali dall'esercizio 1900-901 in poi furono:

1900-901	L. 5,081,141
1901-902	» 5,614,969
1902-903	» 5,572,914
1903-904	» 9,390,442
1904-905	» 7,183,468
1905-906	» 7,640,126
1906-907	» 8,689,872

Il movimento dei pacchi è rappresentato per i due ultimi esercizi dalle cifre seguenti:

	1905-906	*1906-907*	*Diff.*
Importati	N. 1,842,899	2,080,822	+237,923
Esportati	» 1,012,866	1,039,907	+ 27,041
In transito	» 220,672	300,207	+ 79,535
Totale	N. 3,076,437	3,420,936	+344,499

Da queste cifre si rileva che nell'ultimo esercizio si ebbe, rispetto al precedente, un discreto aumento nel numero complessivo dei pacchi in movimento.

L'incremento che, attraverso una lunga serie di anni, si è verificato nel movimento dei pacchi postali, risulta dai seguenti confronti:

Nel 1887-88 i pacchi importati furono 649,942, gli esportati 266,211 e quelli in transito 11,667.

Nel 1897-98 furono rispettivamente: 945,557; 650,653; 58,865.

Nel 1906-97, come si è visto erano saliti a 2,080,822; 1,039,907 e 300,207 rispettivamente.

Le riscossioni delle dogane seguirono naturalmente la stessa parabola ascendente: nel 1887-88 furono di L. 2,375,370; nel 1897-98 di L. 4,778,688 e finalmente nel 1906-907 di L. 8,689,872; con un aumento di oltre il 75 0/0 in confronto a quelle di venti anni prima.

Palazzo di Giustizia

Con questo titolo il collega Renzo Rossi ha pubblicato in un breve volume (nitidamente stampato dallo Stab. Tipog. Voghera) una monografia, nella quale sono cronologicamente riassunte le vicende di questa grandiosa opera edilizia, i lodi arbitrali coi parecchi milioni toccati alle imprese costruttrici e l'elenco delle opere, che ancora rimangono per completare il monumentale edificio.

PREZZO: UNA LIRA

Il volume si trova in vendita presso: Bemporad, via delle Muratte, 27, fratelli Bocca, Corso Umberto I, 216, Garroni, via Nazionale, 55, Ermanno Loescher, Corso Umberto, 307, Bernardo Lux, via delle Convertite, 18, Modes Walter, Corso Umberto, 146, Mantegazza, via Nazionale, 145, Paravia G. B., piazza SS. Apostoli, 58, Scotti G. e C., Corso Umberto I, 306, Società editrice « Dante Alighieri » di Albrighi e Segati, via dei Prefetti, 15, Cossi Girolamo, Corso Umberto I, 228, fratelli Treves, Corso Umberto, 174, Spithöver, piazza di Spagna, 84, Vallardi Francesco, Corso Vittorio Emanuele, 35, e Corso Umberto, 270 e presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Bari frumenti duri fini L. 31 a 32 al quintale, id. correnti 30, teneri da 27.50 a 28, granone da 17.50 a 18, avena da 21 a 21.50.

A Bologna frumento qualità fina bolognese da 26.25, frumentone qualità fina bolognese 17.50 a 18, avena nostrana rossa 22 a 26, id. bianca 21 a 22.50.

A Genova grani teneri: Alta Italia da 27.75 a a 28, Plata da 19.25 a 19.50 — grani duri: Sardegna 30.35 a 31, Taganrog 24.25 a 24.50, Plata 21.25 a 71.50 — granoni: Danubio 14.25 a 14.50, Alta Italia 16.25 a 16.50 — Avena: nazionale 19.75 a 20, estera 18.25 a 13.50.

Vini.

A Bari vini da taglio superiori a L. 15 all'ettolitro, fini a 14, correnti da 10 a 12, bianchi 10 a 14.

A Casale Monferrato. Campagna da L. 13 a 15, Casorzo da 15 a 18, Cossano da 14 a 15, Frassinelli da 13 a 16, Grazzano da 20 a 24, Mirabello da 14 a 18, Orivola da 15 a 18, Ottiglio da 14 a 18, Vignale da 14 a 18, Viarigi da 15 a 18.

Zucchero

Mercato attivissimo con molta fermezza.

Raffinati nazion. extra fini pronti per consegna fine marzo 1909 fr. 131.50 a 132.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129, cristallino barbabietola 128 a 129, Mandor ingl. n. 1 122 a 122.50, nazion. greggi n. 1 fini pronti e p. consegna fino a marzo 1909 121.50 a 122, n. 2 118.50 a 119, n. 3 da 115.50 a 116 il quintale sul vagone in Raffineria.

Olio d'oliva.

A Bari. — Fruttati da lire 120 a 122 all'ettolitro; extra e sopraffini 116 a 122; fini 112; mangiabili 106.

A Genova. Riviera di Ponente mangiabili e mezzi fini da lire 125 a 135 al quintale; Bitonto extra 128 a 135; Gallipoli 95 a 105; Calabria comune 95 a 105; Abruzzi 118 a 125; Romagna 115 a 122; Cime verdi da 85 a 90; al solfuro 64; da ardere gialli lampanti 95 a 105 il quintale reso a magazzino.

Canape.

A Bologna partite scelte L. 89 a 91 al quintale; partite buone da 84 a 86; partite andanti 79 a 81; stoppe in natura 58 a 60; stoppe di prima e seconda 63 a 68; stoppe di terza da 47 a 49.

A Napoli. Paesano extra extra L. 91; id. extra L. 83,50; id. vero 79; primo Marcianise 69; secondo Paesano 73,50; secondo Marcianise 69; Paesano extra extra scolorato 74; id. extra id. 72.

Sete.

Greggie italiane sublimi 8,10 a L. 42, id. id. classiche 12-14, a 42, id. id. sublimi 13,15, a 39, organzini italiani sublimi 17,19, a 49, id. id. id. 20-22, a 47, gregge chinesi Gold Kilin 29,50, id. Giappone 1 1/2 9,11, a 45, bozzoli gialli Italia class. al 4 per 1 a 9,75, id. id. id. prima qualità al 4 per 1, a 9,40.

Riso.

A Novara, riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 34 a L. 37,50 al sacco di 120 litri. ranghino, melghetta ed affini da 31,50 a 34,50, giapponese (vero) biondo, birmania, da 28 a 29, risone nostrano da 23 a 23,25 al quintale, ranghino melghetta ed affini da 20 a 22,50.

Agrumi.

A Messina, limoni frutti fini da L. 3 a 4 per cassa. Scarto limoni in campagna pretesa L. 5 per kg. 120, compratore. In città L. 5 per kg. 110. Aranci Aderno Paternò da L. 6,50 a 7, Sanguigni da L. 7 a 7,75. Francoforte da 5 a 5,75. Palagonia da 4,50 a 5. Lentini da 4,75 a 5,25 per cassa.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 14,50, Clorato di potassa in barili di 50 chilo 77, Solfato di rame 1.ª q. 58,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 68, Minio rosso L, B e C 43,50, Prussiato di potassa giallo — Bicromato di potassa 81, id. di soda 68,—, Soda caustica bianca 60/62 lire 28,50, id. 70/72 lire 26, id. 76/77 lire 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140°, T. nera 11,75, id. 75° 10,50, Potassa caustica Montreal —, Bicarbonato di soda 1/2 luna di chilò 50, in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 40,25, in polvere 42,75, Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca 1ª qualità 106, 2ª 102, Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1. lib. 1,20.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Dopo quattro mesi di fortunata *tournée* nell'America centrale, Tina di Lorenzo si è imbarcata per Barcellona dove reciterà dal 25 aprile al 6 maggio. L'8 maggio la nostra bella e valorosa attrice, senza neppure prendere un breve riposo in terra italiana, risalperà alla volta di Rio Janeiro, dove resterà tutto il giugno.

In luglio darà un corso di recite a S. Paolo, e nella prima metà di agosto sarà a Montevideo, per passare poi all'Opera di Buenos Ayres, dove reciterà fino al 30 settembre.

Il 1° ottobre s'imbarcherà di nuovo, e giunta a Teneriffa, nelle Canarie, sbarcherà dal transatlantico per salire in un altro, che la riporterà indietro fino a Cuba; colà le rappresentazioni avranno luogo dal 2 novembre al 8 dicembre.

Dal 9 dicembre a tutto febbraio 1909 sarà di nuovo a Messico e in marzo a Guadalaxara e San Louis Potosi.

Qui avrà termine il contratto con l'Impresa Paradossi Consiglio, e Tina di Lorenzo si imbarcherà per l'Italia.

Un vero *tour-de-force!*

— All'Odéon di Parigi sono state date tre novità: *La Comedie des familes*, un tenue idillio in versi di Paul Geraldy; *Petite Hollande* di Sacha Guitry, e *Chauffeur*, un atto brillantissimo di Max Maurey.

I tre lavori hanno avuto buon successo.

— Uguale successo ha ottenuto al teatro Molière una commedia in 4 atti di Arturo Bernède, intitolata *I nostri magistrati*, lavoro di polemica e di idee.

— Al Palais-Royal di Parigi ha avuto ottimo successo il nuovo *vaudeville* in tre atti dei signori Maurizio Desvallières e Luciano Gaze: *La poudre aux moineaux*.

L'argomento condito di molte droghe... piccanti, è di quelli che non si possono riassumere, anche per l'incalzarsi delle scene e delle situazioni, che danno al lavoro un carattere della più grande vivacità.

Lirica — Il debutto del celebre basso Adamo Didur al Teatro Municipale di Lemberg ha segnato un vero avvenimento artistico.

Il Didur, che ha lasciato in noi un ricordo così vivo, si presentò nella parte di *Mefistofele* nel *Faust*, destando una impressione profonda per la voce possente e per l'efficacia del suo gioco scenico. Il celebre artista fu fatto segno a entusiastiche dimostrazioni.

— Siegfried Wagner ha terminato la sua nuova opera *Dietrich von Bern*, la quale vedrà prossimamente la luce della ribalta.

Il libretto, dello stesso Siegfried Wagner, svolge un'azione di grandi linee, ove figurano la Corte di Ezzel, la Regina Crimilde, Sigfrido ecc.

Dopo il recente insuccesso dell'*Oracolo delle stelle*, la prima rappresentazione del *Dietrich von Bern* è attesa con viva curiosità.

— Ruggero Leoncavallo ha ultimato la nuova opera in tre atti *Maja*, commessagli dalla Casa Choudens di Parigi e che egli ha musicato su versi originali francesi.

Anfiteatro Corea. — *Concerto Giacomo Setaccioli e Maria Tomarelli.* Pubblico relativamente scarso intervenne al concerto di ieri. Se il maestro Setaccioli confermò le sue doti di musicista colto e studioso ed apparve ottimo direttore, il suo poema sinfonico *La morte di Gaulo*, invece, che si ispira alle gesta dell'eroe di Ossian, non è troppo originale; vi si sente qualche cosa di più di una semplice derivazione Wagneriana e gli nuocciono anche alcune stranezze orchestrali veramente fuori di luogo. L'allegro di concerto in *do die-is min.*, poi, apparve alquanto slegato. Ciò nondimeno al valente e modesto maestro vennero fatte grandi feste. Come pianista si affermò vigorosamente la signorina Tomarelli, che dimostrò attitudini concertiche assolutamente straordinarie: fu applauditissima e le vennero offerte ricche *corbeilles* di fiori.

Varie. — La celebre cantatrice signora Emma Calvè è tornata a Parigi dopo una fortunata *tournée* nei teatri americani, dove ha ottenuto splendidi successi.

Il nome della signora Calvè si è trovato involontariamente unito a un piccolo processo piuttosto umoristico.

In una delle sue ultime rappresentazioni al *Metropolitan Opera* di New-York, la grande artista fu colta da un terribile male di denti. La cameriera, un'americana che ella aveva preso temporaneamente presso di sè, le consigliò un dentista, affermando che era il più abile e il più stimato di New-York. La signora Calvè accettò di farsi curare e la cameriera si precipitò da un dentista di sua conoscenza, proponendogli di fare a metà del guadagno.

L'uomo aderì; curò la nuova cliente, presentandole poi un conto ch'ella trovò piuttosto... salato, ma che nondimeno pagò senza discussioni.

Fin qui le cose andarono bene; senonchè quando la pratica cameriera si presentò dal dentista per ritirare la sua metà di guadagno, ebbe la sgradevole sorpresa di essere messa alla porta.

Di qui citazioni, interviste, e querela della cameriera, la quale ha rivelato la cifra pagata dalla signora Calvè per l'estrazione di una radice: *novecento dollari! quattromila cinquecento lire!*

Non c'è male davvero!

Teatro incendiato.

(S) **Lisbona**, 12 — Un incendio ha distrutto il teatro S. Giovanni di Oporto.

Non vi è fortunatamente alcuna vittima perchè il fuoco si è sviluppato mentre il teatro era vuoto.

I danni materiali però sono ingentissimi.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Quinto Giorno — Seconda riunione.

Ieri, quinta giornata della seconda riunione, il *pesage*, il prato e le tribune erano affollatissimi, nonostante che il tempo fosse incerto.

Il cielo si mantenne coperto e minaccioso durante tutte le corse. Terreno pesante.

I corsa — Premio L. 2000 — Dist. m. 800.
Iscritti 5. Ritirati 1.
Arrivano: 1. *Argentina* (Razza Alchina) - 2. Chiomadoro (id.) - 3. Viscontessa (Razza Casilina).

II corsa — L. 2000 — Dist. m. 1800.
Iscritti 12 - Ritirati 4.
Arrivano: 1. *Butterfly* — Monica e Marodi giungono secondi contemporaneamente.

III corsa — L. 3000 — Dist. m. 1600.
Partono tutti gl'iscritti.
Alle 15.45 giunge in automobile S. M. il Re accompagnato dai generali Brusati e Baimondi.
Arrivano: 1. *Frontignan* — 2. Fruttière — 3. Ragiada.

4ª corsa — **Derby Reale** — L. 24,000 — Dist. m. 2400.
Corsero tutti gli iscritti.
Grande è l'aspettativa per questa corsa.
Vi assistono, oltre S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino, le autorità e numerose notabilità sportive.
I cavalli sfilano, ammiratissimi innanzi alla tribuna reale e si dispongono per la partenza.
Dopo una corsa emozionante e fra disparatissimi commenti, giunge primo, applauditissimo, *Demetrio*, del Pr. Doria Pamphilj, seguito immediatamente da Brimo, della Razza di Besnate. 3° Ruscello Razza di Volta.

5ª Corsa — L. 1500 — Dist. m. 2700.
Iscritti 8 — Ritirati 5.
Arrivano: 1° *Ipsus* (Petite Ecurie) - 2° Palermo (P. Prefetti). Dopo questa corsa il Re parte in automobile.

6ª Corsa — L. 2000 — Dist. m. 3000.
Iscritti 8 Ritirati 2.
Arrivano: 1° *Marcillac* (Ranucci) — 2° Infante (Simonetta) — 3° Sweet Warbler (Scuderia Siciliana).
Ritorno animatissimo.

Corse di canotti automobili

O (S) **Montecarlo**, 12. Oggi hanno avuto luogo le corse del miglio e del chilometro con partenza non da fermo per tutti i canotti *racers* e *cruisers* che hanno compiuto una corsa di 50 chilometri

Nella finale dei *cruisers* è giunto primo *Delahaie boutitus VIII* in 4 minut 13" 2/5.

Nella finale dei *racers* è giunto primo il *Panhard et Levassor* in 3 minuti e 4", e secondo il *Wolseley-Siddeley* in 3' 9" e 2/5.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 14 aprile 1908 — *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 giugno 1907 fino alla polizza n. **120900**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 luglio 1907 fino alla polizza n° **125664**.

La 5ª Custodia vende:

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno. Dal 1° gennaio: L. **3.50**.

---

manifesti indizi d'arte romana, ellenica, bizantina, etrusca, toscana, tutto, in grazia di quei benedetti maestri Comacini, si riduce ad un'arte unica. Che peccato che Sant'Ambrogio stesso, che fece ambrosiani tutti i Milanesi, sia nato in Francia; altrimenti si dovrebbe poter conchiudere che l'arte universale è arte ambrosiana.

Io credo che convenga allargare un poco più le origini di quell'arte nostra che si propagò al di là delle Alpi; la Lombardia può avere, in larga parte, contribuito allo svolgimento dell'arte architettonica religiosa; ma non fu la sola sua sorgente; altri elementi concorsero a questa propagazione, oltre che si dovrebbe tener maggior conto di quanto, nelle varie ipostasi esterne dell'arte nostra, essa acquistò di nuovo e caratteristico, per nuovi elementi locali, ne' singoli paesi dove s'arrestò per acclimatarvisi; come si vedono i canarii cambiar colore e forma passando dalle isole africane in Europa, così è tanto più da supporsi che, dove concorre l'opera dell'uomo, le manifestazioni d'arte assumano singolari varietà, delle quali lo storico dell'arte deve tener conto. Forse il Rivoira de' nuovi elementi ascitizii non ha tenuto quel conto che si doveva per dirci tutta la verità; egli ha dunque fatto un gran libro a tesi, dove si trova, senza dubbio, una gran parte di vero, ma non tutto il vero. Le 652 incisioni da lui inserite nel testo del secondo volume, con le relative descrizioni lo rendono certamente prezioso, e mostrano una larga diligenza nelle ricerche ed una grande sapienza nell'architettura medievale; ma, se si potessero accettare tutte le conclusioni alle quali l'egregio autore vorrebbe condurci, bisognerebbe poter rovesciare da capo a fondo tutta la nostra storia dell'arte dal periodo elleno-romano e bizantino fino al rinascimento, per fare posto dappertutto ai soli fratelli massoni lombardi, e di tanto coraggio, benchè ci piacciano molto gli Ambrosiani, non ci sentiremmo davvero capaci.

***

Intanto che il Rivoira ci seduce col suo miraggio lombardo, gli stranieri continuano a parlare, come innamorati, dell'arte toscana del nostro rinascimento; ed ecco due nuovi volumi sul Botticelli e sul Michelangiolo.

Autore del primo è un illustre letterato francese, membro dell'Accademia, Emile Gebhart, già ben noto e caro agli italiani per parecchi altri lavori, non molto profondi ma simpatici, che dimostrano un grande e amoroso studio delle cose nostre (*Les Origines de la Renaissance en Italie, L'Italie mystique, Moines et papes, Conteurs florentins du moyen âge*); ora egli ci presenta un suo largo studio su Sandro Botticelli, valendosi in gran parte, per la legittima classificazione de' dipinti del pittore pagano e mistico ondeggiante fra il Magnifico ed il Savonarola di un lavoro tedesco, il *Sandro Botticelli* di Hermann Ulmann di Monaco, apparso nel 1893; ma non esagera egli un po', quando dice che nella vita del Botticelli scritta da Giorgio Vasari: « chaque ligne doit' être contrôlée avec le plus grand soin » ? Tutti hanno saccheggiato il povero Vasari e si sono eruditi con lui sopra la vita de' nostri antichi pittori; ma il criticismo moderno lo cita solamente più, quando per qualche nuovo documento d'archivio, gli accade di contradirlo, in qualche minuzia di date, che non ha veramente molta importanza; è una ingiustizia, della quale almeno noi altri italiani dovremmo saperci guardare.

Sul Botticelli non si sa molto, più di quel che ce ne ha detto il Vasari; ma quanti, dopo che il Ruskin specialmente lo mise in voga, ne hanno scritto, e sono moltissimi, si videro costretti a d'vagare sulla storia fiorentina, che è piena di fascino, e può suggerire pagine poetiche ad ogni nuovo alluminatore della vita di quel comune.

Anche il Gebhart, che conosce bene le storie fiorentine, non ha saputo resistere alla tentazione; perciò, a proposito dei costumi della seconda metà del secolo XV, si richiama ai tempi un po' lontani di Cacciaguida, ne' quali la città di Dante viveva ancora *sobria* e poetica; e richiama alla sua memoria altre cose, che non hanno stretta relazione col suo tema, ma gli permettono di raccontare aneddoti, che si ascoltano volentieri in conversazione; così, dopo aver rammentato la città *sobria e pudica* di Bellincion Berti egli trova il modo di far passare anche il racconto di papa Paolo terzo che molti anni dopo la morte del Botticelli, scusava i vizii del Cellini, soggiungendo: « Il fallait rappeler ce caractère dominant du génie italien, du génie de Florence, que trois siècles de révolution avaient trempé d'énergie individuelle ». Io non credo veramente che fosse necessario; si è troppo esagerata la teoria del *milieu* nella storia dell'arte, predicata dal Taine; così ogni nuovo biografo di uomini del Rinascimento si crede in dovere, non già di illuminare l'ambiente immediato, particolare dell'artista, scrittore, uomo di cui deve parlare, ma l'ambiente generale. In questo errore cadde pure il Villari facendo precedere il suo « Machiavelli » da un discorso sterminato sul Rinascimento mentre che sarebbe stato più utile farci conoscere meglio la famiglia e i primi passi del Machiavelli, come fece Oreste Tommasini.

Intanto, come per le ultime, così per le prime notizie sul Botticelli, il Gebhart si trova costretto a riprendere il testo del Vasari, senza contradirgli; soltanto, quando vuol tradurre la parola *botticello*, come accade spesso agli stranieri che non sono interamente padroni della nostra lingua, egli volta *botticello* in *petite bouteille*, ignorando probabilmente che in buon toscano significa, soltanto « petit tonneau »; così *Masonilo da Panicale* sarà da correggersi in *Masolino da Panicale*; e altre simili lievi inesattezze, o svarioni di stampa, possono avvertirsi nel corso del libro, dove occorrono, tuttavia, molte buone osservazioni, e alcune descrizioni interessanti di vita artistica fiorentina. Così mi par giusto il richiamare, come fa il Gebhart, alla sua illustrazione dell'Inferno di Dante il primo movimento interno della coscienza religiosa di Sandro Botticelli: « Retenons, egli scrive, comme vraisemblable que Dante fut, pour le jeune Sandro, comme un missel de poésie et qu'il demeura parmi les plus chers souvenirs de sa vie. La *Divine Comédie* lui valut une première sensation de *au-delà*, cette curiosité de l'invisible qui apparaîtra même en ses oeuvres les moins chrétiennes. La prédilection de Botticelli pour Dante nous permet de mieux saisir le foyer de sa vie intérieure et découvrir en cet artiste, si amoureux de la grace féminine, les racines profondes de l'étrange religion qui dans les vingt dernières années de sa vie, déconcerta les hommes de son temps ».

Il libro si legge bene; se l'analisi delle opere d'arte del Botticelli non riesci sempre molto profonda, esse sono presentate con garbo e lumeggiate bene nella storia; improntato poi sempre ed una larga simpatia per il nostro paese, il libro, pur non insegnandoci nulla di nuovo sul Botticelli, serve a dar rilievo alla vita, e al paesaggio storico italiano.

Se lo storico prende dunque il disopra sul critico d'arte, nessuno se ne può lagnare; in compenso si rivive in quel mondo dal quale il genio del Botticelli ha preso le sue più leggiadre movenze.

***

Romain Roland con la sua *Vie de Michel-Ange* affronta un soggetto più arduo. Egli ha veduto in quella vita un grave dramma, anzi una tragedia in più atti, della quale si prova a farci l'analisi.

Egli contempla dunque Michelangelo principalmente nel suo aspetto tragico: « Il eut, egli scrive, la force, il eut le bonheur rare d'être taillé pour lutter et pour vaincre; il vainquit. Mais quoi? Il ne voulait pas de la victoire. Ce n'était pas là ce qu'il voulait. Tragédie d'Hmlet! Contradiction poignante entre un génie héroique et une volonté qui ne l'était pas, entre ses passions impérieuses et une volonté qui ne voulait pas! »

E' un modo che può parere originale, ma che diviene unilaterale di considerare Michelangelo.

I titoli dei capitoli: *La force - La force qui se brise - Le Désespoir - L'abdication - Amour - Foi - Solitude - Le mort*, mostrano il partito preso di rappresentarci un'intiera tragedia. Il Roland vede Firenze in altro aspetto da quello che apparve al Gebhart; di Firenze scorge più solo le *hystéries religieuses ou sociales*, del Botticelli *les Vénus chlorotiques*, e nell'artista, al fine della sua vita *le mysticisme halluciné d'un puritain d'Écosse*, in Savonarola un « profil de bouc, aux yeux ardents » il quale « faisait danser des rondes à ses moines autour du bûcher qui brûlait les oeuvres d'art ». Michelangelo si gloriava d'essere cittadino di nobilissima schiatta; ma il cittadino, ch'era titolo onorando, diviene « un bourgeois florentin ».

L'autore vede poi un Michelangelo molto immaginario, che è in preda al suo genio, e schiavo di esso, senza alcuna propria volontà: « Sa volonté n'y était pour rien: et l'on pourrait presque dire: pour rien, son esprit et son coeur. C'était une exaltation frénétique, une vie formidable dans un corps et une âme trop faibles pour la contenir. » Ma chi può ancor comprendere Michelangelo, leggendo queste altre parole del suo nuovo biografo: « Il était faible. Il était faible de toute façon, par vertu et par timidité. Il était faible par conscience. Il se tourmentait de mille scrupules, qu'une nature plus énergique eut rejetés. » A tal patto, anche Dante ed Alfieri dovrebbero apparirci uomini deboli e privi di volontà.

Se Michelangelo stesso, già vecchio, scrisse:

> Oimè, oimè (non *oilme, oilme*), pur reiterando
> Vo 'l mio passato tempo e non ritruovo
> In tutto, un giorno che sia stato mio,

egli dimenticava di certo i giorni più gagliardi della sua vita, ne' quali la sua virtù si era maggiormente affermata.

Il nuovo biografo di Michelangelo ha voluto vedere uno solo degli aspetti del grande artista, e, come accade spesso, lo esagerò; può tuttavia essere utile, trattandosi d'una natura così ricca e complessa quale fu il Buonarroti, studiarlo anche sotto questo aspetto particolare.

Se non è vero che Michelangelo non terminò mai nulla, per difetto di volontà, chè bastano il Mosè e la Sistina, gli Schiavi al Louvre e le sculture monumentali del Giorno e la Notte, dell'Aurora e del Crepuscolo a dare una grande smentita ad una tale sentenza, non è dubbio che egli ebbe il concetto sempre più grande dell'opera sua; e l'abbozzo del San Matteo, ch'è nel cortile dell'Accademia delle Belle Arti a Firenze n'è prova. Egli si era posto in capo a scalpellare il marmo avendo nella mente un San Matteo più grande del marmo; vi impresse la prima idea, ma non la potè cavar fuori, perchè al gigante del suo pensiero, il marmo si rivelò insufficiente; ma, in questo esempio, noi non abbiamo già un indizio di volontà deficiente, bensì, invece, di mezzi materiali troppo scarsi per esprimere ciò che il grande artista aveva disegnato nella mente. Al genio di Michelangelo sarebbe occorsa una intiera montagna di marmo o di granito per tagliarvi il mondo ch'egli aveva concepito; questa montagna invece gli mancò; ma il Mosè ci mostra, intanto, quale statura e quale gesto egli avrebbe dato alle figure del suo monumento, come il solo suo genio dantesco poteva divisarlo. Il Rolland ci ha voluto far vedere di Michelangelo più tosto la debolezza che la forza; e di questo gran vincitore ci ha fatto quasi un vinto, fra i contrasti della vita. Conveniva anche considerarlo in questa figura e l'*histoire tragique* del Rolland che ci presenta l'*eroe triste* ha pure un valore prismatico da non trascurarsi, pur che non si dimentichi che un prisma va contemplato da tutti i suoi lati.

Angelo De Gubernatis.

L'on. Cocco Ortu in Sardegna

Ozieri, 12. — Giunse oggi il Ministro Cocco-Ortu Lo accompagnano i dep. Pais, Abozzi e Sili, il Prefetto e il Sindaco di Sassari, i Sindaci di Terranova, Tempio, Ozieri ed altri, il presid. della Deputazione provinciale di Sassari, il presidente della Mostra zootecnica Garau ed altre autorità.

Alle 11 al teatro inauguravasi la Mostra zootecnica con discorsi del Sindaco e del Ministro, applauditissimo, specie quando ricordò la sua isola e la legge per la Sardegna; poi le autorità visitarono la Mostra dei bovini con circa mille duecento capi di bestiame. Stasera banchetto.

Ecco il discorso dell'on. Cocco Ortu:

Nel rinnovare a viva voce l'espressione dell'animo grato pel vostro invito cortese, sono in pari tempo lieto di portare il saluto mio personale e di Ministro dell'agricoltura ai volenterosi, che presero la iniziativa di quelle fiere periodiche onde è sorta e si è attuata l'idea di questa solenne Mostra zootecnica.

E così voi offrite l'occasione di manifestare il pensiero del Governo sopra una delle molteplici rivelazioni dell'attività nazionale.

A Milano, due volte, a Catania ed a Cremona, come poi a Roma, nel Congresso delle Cattedre ambulanti e nella inaugurazione della splendida Mostra delle Scuole del Lavoro, mi fu dato di porre in evidenza il valore e i servizii di quei focolari luminosi di ogni progresso — risparmio, previdenza ed associazione — caratteristiche dell'età nostra.

Oggi è il turno dell'industria zootecnica, che è il nervo dell'economia rurale e costituisce una delle più larghe fonti alimentatrici della pubblica ricchezza.

E mi felicito che mi sia concesso di parlare di esse nella diletta isola nativa, a cui tutti i ricordi della mia vita sono amorosamente associati, ricordi che più vivi si affollano al mio pensiero in questa città, alla quale i comuni interessi e le origini della mia famiglia si avvincono con gli stessi vincoli di affetto che sento per il mio Governo.

E' con sincero sentimento di compiacenza che vediamo volgersi all'industria zootecnica le cure operose dei sardi e farsi strada nell'isola il convincimento che gli animali, mezzo sicuro per accrescere l'ubertà della terra, esercitano una grande influenza sulla economia rurale.

Il nuovo censimento ordinato con legge del 14 luglio 1907, del quale ci saranno presto noti i dati numerici, e le contemporanee indagini d'indole tecnica ed economica sugli allevamenti del bestiame agrario, ci diranno il valore e la forza produttiva delle nostre mandrie. Potremo così fare il raffronto con gli altri Stati del cammino percorso in specie con la Germania e la Francia già tributarie dell'estero, ed oggi a bastare a sè stesso.

Ma da segni che possiamo reputare non dubbi, apparisce che l'Italia procede risolutamente nella via che conduce verso la stessa meta promettente. Aumentano progressivamente i cavalli e i bovini; i suini si allevano con pratiche più diligenti e rimuneratrici. I prodotti dell'industria lattiera crescono e si perfezionano per la provvida azione delle latterie sociali vivificate dal moderno spirito della cooperazione.

In tal modo è scemato il tributo alla produzione straniera, come palesano le cifre che ora si fanno decrescenti nel movimento d'importazione dei cavalli: così che dal valore di 30 milioni circa nel 1905 discese a 14.856,000 nell'anno successivo e a 13,306,450 nel 1907.

La diminuzione in minori proporzioni, ma relativamente notevoli, si è verificata per altri animali e nei latticini, che hanno in pari tempo non solo sostenuto le gare mondiali della concorrenza; ma riescono a varcare oltre i nostri confini le barriere delle dogane protettive.

Il traffico di esportazione superando quello già in aumento dell'anno precedente, crebbe nel 1907 in proporzioni notevoli, alle quali il formaggio contribuì per oltre 42 milioni.

Di questo dilatare della produzione e dello smercio non mancano altri segni.

Nei calcoli di 20 anni or sono, fondati sopra cifre induttive, nella rendita presunta della nostra produzione zootecnica, ascendente a un miliardo e un quinto, e il latte figurava per quasi 200 milioni. Ora da una recente indagine delle Latterie sociali in Reggio Emilia, tale rendita si fa ascendere a 350 milioni.

Questi dati sono speranza che le attese notizie statistiche palesino che si va arditamente innanzi nel ringagliardire il grande fattore degli avvicendamenti agrarii, della rigenerazione profonda della nostra agricoltura.

Gli allevatori italiani possono essere soddisfatti della opera spesa nel rigenerare le razze equine e bovine, nel perfezionare il prodotto delle greggi e trarne incoraggiamento per raggiungere nuovi progressi.

Le razionali rotazioni agrarie, le materie fertilizzanti, i più evoluti metodi colturali varranno a rifare la stanca fertilità della terra, ad intensificare la coltivazione, ad aumentare il gettito del frumento. La pletora di altri prodotti, tra i quali il vino, forse consiglia di infrenare la coltura viticola. Ma ancora è vasto il campo aperto alla estensione del bestiame, fatta ragione della diversità di clima e di suolo, in un paese ancora umiliato dallo squallore di vaste pendici incolte, ma ricco di pascoli alpini ed appenninici male utilizzati.

Il problema zootecnico s'impone come una grande necessità, economica agli agricoltori, soprattutto del mezzodì della penisola e delle due grandi isole non indarno feraci; ed essi sapranno affrontarlo adattando con pratiche utili ed ingegnose gli allevamenti nelle varie specie alla diversità della terra e del cielo, coordinandoli con il progresso agrario generale.

A questo problema conviene che volgano ogni attenzione gli enti locali ed il Governo per vivificare le forze produttive che invochiamo e che agli occhi nostri ha già un fausto principio.

Il Governo sente e compie i doveri di assistenza e di azione diretta che ha lo Stato per ravvivare e ringagliardire l'industria zootecnica.

Le leggi che vi provvedono sono attuate con programma razionale di lavori che si svolge in armonia degli studi e dei suggerimenti dei Consigli ippico e tecnico e dentro i limiti consentiti dai mezzi di bilancio.

Non minori cure dedico a diffondere i vantaggi delle disposizioni legislative, or volgono alcuni mesi sancite a favore delle piccole Società cooperative e delle modeste Associazioni di mutua assicurazione dirette all'incremento delle latterie sociali, benemerite specialmente della fiorente industria casearia.

A tutela di questa e della genuinità dei prodotti ho proposto, e sta dinanzi al Senato, il disegno di legge per combattere le frodi nei commerci del formaggi.

***

Una legge, che ha avuto di questi giorni la sovrana sanzione, inizia l'auspicata opera di tutela e di miglioramento dei pascoli montani. Conquistandoli al regime dell'economia rurale farà sì che questa nuova arte dei campi valga a ridare alla produzione bovina e lattifera e al benessere delle popolazioni tanta parte del nostro suolo ora squallida e abbandonata.

Altri provvedimenti legislativi sono già apprestati e confido mi sia consentito di presentarli non appena si riapra il Parlamento.

Così intendo soddisfare il voto e assolvere la promessa di regolare con norme legislative l'opera delle stazioni taurine, per assicurare e infondere ovunque quei miglioramenti nei quali eccellono e raccolsero larghi frutti alcune provincie più progredite.

Disciplinare e popolarizzare le sane norme di allevamento e spiegare una solerte ed efficace propaganda, mercè l'opera delle cattedre ambulanti e delle Associazioni zootecniche, incoraggiare con le esposizioni e con l'importazione di ottimi riproduttori le felici iniziative, è tutta una sorte di provvedimenti ai quali il mio Ministero attende con assiduo e incessante lavoro.

I nostri depositi di animali miglioratori si accresceranno di quello che sorgerà in quest'isola, appena il Senato dia il voto favorevole al disegno di legge sull'Istituto Zootecnico sardo, già approvato dalla Camera elettiva.

E bisognerà presto volgere il pensiero a creare una seconda istituzione simile nel Mezzogiorno; giacchè l'antico deposito di Portici si appalesa insufficiente a irradiare la sua benefica influenza su tutta quella vasta regione, specialmente lì dove è meno curata la industria armentizia, ed a propagare fra gli allevatori i sani ammaestramenti pratici illuminati dalla scienza.

La Sardegna si avvia in questo campo di attività con lodevole e razionale ardimento. La sua produzione equina assurge ogni giorno a maggior fortuna, sicchè oramai le spetta uno dei posti più notevoli in questo ramo di produzione italiana, per la diffusione delle razze di puro sangue arabo che io ho viemmaggiormente promosso colmando qui le giustamente lamentate deficienze e dotando il deposito e le stazioni sarde di adeguato numero di riproduttori scelti tra gli ottimi importati or volge l'anno dalla Siria e dalla Mesopotamia, come farò degli altri che si stanno acquistando in Arabia da una missione affidata a persone di indiscussa competenza.

L'isola porterà più largo contributo a questa fonte di ricchezza nazionale, se riuscirà a migliorare il vago pascolo, a estendere i benefici della stabulazione, ad utilizzare i corsi d'acqua anche modesti ed a liberare le campagne dalla barbarie delittuosa di vandaliche devastazioni.

Il progresso zootecnico è manifesto qui non meno che in tante altre provincie, dove le popolazioni, trasformando successivamente pensieri, abitudini e istituzioni, pervengono a più utilmente avvalersi della loro terra e del loro cielo.

A nessuno è dato segnare la meta definitiva a cui possa e debba giungere un'industria, favorita da tante condizioni propizie; ma tutti sentiamo il dovere di aiutarla perchè, fecondata dalla scienza e dai traffici, ascenda a sempre maggiori altezze.

E giunto a questo punto, o signori, con qual parola io dovrei consacrare alla fortuna del paese, questa gara di operosità civile che succede ad altre e ne preannunzia nuove e ancor più feconde nell'avvenire?

Credo di interpretare il vostro pensiero proclamando che il popolo sardo, qui, in presenza dei nuraghi monumenti di antica civiltà dai quali tornano in luce emblemi di offerte rituali onde i lontani progenitori propiziavano i numi ai successi delle opere campestri, delle industrie, della marineria, e di fronte ai campi esercitati sotto l'influenza delle scienze sperimentali, intende e vuole affermarsi consapevole e degno della legge di giustizia riparatrice, con la quale Governo e Parlamento riconobbero che la prosperità di Roma e dell'Italia tanto più si farà maggiore e sicura, quanto meno l'isola nostra rimarrà depressa nell'ozio e nella miseria, insidiata dall'aria micidiale, in una terra che la natura ha creato perchè sia sede di salute, di ubertà e di bellezza.

Con questo proponimento e con questi auspicii il concorso segnerà davvero l'inizio della redenzione, perchè esso avrà un alto significato morale ed economico e benefizi immediati e sicuri.

Infrenati i torrenti, risanate le plaghe paludose, rese molto più fruttifere le miniere, restituito ai monti il loro manto di verde, rianimati i porti al traffico verso il continente e coll'estero, la popolazione sarda, crescendo con rapida progressione e facendosi più grande di coltura e di forza, chiederà sopratutto alla industria zootecnica gli strumenti della sua azione e della sua fortuna.

E li chiederà ad una regione che fu da natura così benignamente plasmata, da favorire sui monti sulle pianure, nei fiumi e nel mare la prosperità di tutte le specie di animali che sono utili al lavoro umano.

Con questa speranza dichiaro aperto il concorso zootecnico della Sardegna in nome di S. M. il Re che come i suoi augusti antenati, sa quanto tesoro di patriottismo, di fede di virtù economica si raccolga in questa isola leale e generosa.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione – *Decisioni del 11 aprile 1908*

Fidecommissaria Bonanno di Napoli (avv. Macherione) c. Intendenza Finanza Catania (avv. Paolucci) – ricorso per annullamento di decisione della G. P. A. di Catania in ordine a spedalità – Est. Barcati. Rigetta.

Rocalli (avv. D'Angelo) c. Com. Tortoreto (avv. Salandra) – ricorso c. licenziamento di segretario comunale – Est. Barcati. Rigetta.

Santorelli (avv. Maroni) c. Commissione Orfanotrofio Loffredo di Monteforte Irpino (avv. Tripepi) – ricorso c. decisione della G. P. A. di Avellino ingiungente la produzione di atti d'inchiesta sul licenziamento del ricorrente – Est. Merlini. Accoglie.

Com. Corniglio (avv. Alinovi) c. Intendenza Finanza di Parma – ricorso in materia di rimborso all'Erario dello Stato per anticipate spese a pro' di indigenti inabili al lavoro nell'esercizio 1895-96 – Est. Merlini. Rigetta.

Parrocchia di S. Apollinare in Russi (avv. Baggiano) – c. Congr. di carità di Russi (avv. Comandini) e Ministro Interno – ricorso c. trasformazione degli oneri di culto gravanti l'Istituto di pubblica beneficenza, amministrato dalla Parrocchia – Est. Merlini. Accoglie per quanto di ragione.

Com. di Giarre, Com. Ponti sul Mincio, Com. Villastellone c. Ministro Interno, Intendenza Finanza e Congregazioni carità rispettive – ricorsi vari per rimborso spese di spedalità – Est. Merlini. Tutti respinti.

Riva, Mantegazza ed altri (avv. Mazzarini) c. Prefettura Como (avv. Passarasa) e Gondolo (avv. G. Villa) – ricorso per annullamento decreto prefettizio riguardante revoca e nuova concessione della spiaggia lacuale (Como) – Est. Raimoldi. Dichiarata la propria incompetenza.

Cupperi e Gargano (avv. Montesano) c. com. Catania (avv. Germano) – ricorso contro provvedimento di destituzione dei ricorrenti dal posto di guardie daziarie – Est. Raimoldi. Rigetta.

Pio Istituto Esposti di Padova c. Com. di Firenze e Ministro dell'Interno – ricorso per rimborso spese di baliatico ed accessori – Est. Alpi. Accoglie.

— La V Sezione, pronunciando in Camera di Consiglio, ha dichiarato irricevibili i ricorsi dei Comuni di Supino, Subiaco, Perolle, Camerino, Castelvecchio Subequo, Aviola, San Clemente, Montale, Cutro e Gualdo Tadino, riguardanti tutti spese di spedalità e diretti contro gli Ospedali Riuniti di Roma.

SCIENZE E LETTERE

Il Congresso di climatologia.

(S) **San Remo**, 12 — Oggi, alle ore 10, è stato inaugurato il IX Congresso nazionale di climatologia, idrologia e terapia fisica, alla presenza di circa 200 medici e di numeroso pubblico.

Sono intervenute all'inaugurazione le autorità civili e militari e l'ufficialità della corazzata *Lepanto*.

Il sindaco di Saronno ha pronunciato un discorso facendo l'apoteosi della scienza ed ha terminato porgendo il saluto cordiale di San Remo, beneaugurante all'operosità del Congresso.

Il conte di Rovasenda, prefetto della provincia di Porto Maurizio, incaricato dall'on. Giolitti di rappresentare il Governo, dopo brevi parole di benvenuto agli ospiti, dichiarò aperto il Congresso.

Parlarono quindi il presidente del Comitato comm. Martemucci, il presidente dell'Associazione medica, prof. Grocco ed altri.

Gli intervenuti visitarono quindi l'Esposizione di idrologia, nella quale hanno esposto le principali stazioni climatiche e balneari d'Italia.

Erano fra i presenti il senatore Maragliano, il deputato Nuvoloni, i proff. Pozzi, Devoto, Barduzzi, De Cristofori, Fedeli, Colombo, il Rettore dell'Università di Pisa e varie altre notabilità mediche.

I Congressisti matematici a Tivoli.

(S) **Tivoli**, 12. — I membri del Congresso internazionale di matematica sono giunti a Tivoli, dopo aver preso parte ad un rinfresco loro offerto alla Villa Adriana dal Municipio di Tivoli.

A Tivoli ha avuto luogo un banchetto di 600 coperti, nel quale hanno parlato i professori Gordan, Blaserna, il Sindaco di Tivoli Stephanes, la

signorina Ravà, Picard, Toselli. Applauditissimo l'austriaco Suppancic, che parlò in cinque lingue.

Il ministro Rava, non essendo potuto intervenire, inviò un lungo telegramma, letto dal senatore Blaserna.

Tra i convitati regnò la più schietta allegria: quindi i congressisti a grossi gruppi si recarono a visitare le cascate, il tempio della Sibilla, la villa d'Este e gli altri luoghi degni di nota della antica *Tibur*.

Inappuntabile il servizio delle vetture e della ferrovia: una speciale parola di lode spetta al prof. Bejna che concorse così efficacemente al buon esito della festa.

Mentre le prime goccie di pioggia cominciarono a cadere e si attendeva il secondo treno, fu trasformata una sala del Restaurant della stazione in una sala da ballo e in essa da un gruppo di signore, dalle signorine Toselli, Beloch furono eseguite alcune danze.

Alle 7 i congressisti tornarono a Roma, lieti di aver trascorsa una giornata indimenticabile nella piccola città così suggestiva per le sue bellezze naturali e per i suoi ricordi classici e medioevali.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Il tenente colonnello Raymondi, il maggiore Peano ed il capitano di fregata Cafiero, avendo compiuto il quadriennio di carica quali aiutanti di campo del Re, vengono nominati aiutanti di campo onorarii e sostituiti dal maggiore di cavalleria Selby, dal maggiore di artiglieria Camicia e dal capitano di corvetta Biscaretti di Ruffia.

La partenza di S. M. la Regina Margherita — Ieri sera alle 20,40 S. M. la Regina Margherita è partita col treno ordinario, al quale era annessa una vettura del treno reale, per Torino, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina e dal gentiluomo marchese Capranica del Grillo.

S. M., che si intrattenne pochi minuti nella sala riservata dal lato delle partenze, fu ossequiata dal generale Brusati.

S. A. R. il Duca d'Aosta giunto ieri mattina in Roma è ripartito ieri sera alle 20,40 per Torino.

S. A. R. il Conte di Torino questa mattina alle 9 partirà per Firenze.

Il Pr. di Bülow a Roma. — I lettori troveranno nelle ultime i particolari dell'arrivo del princ. di Bülow e della principessa e le notizie, di competenza di quella rubrica.

Qui diremo che poco dopo l'arrivo al palazzo Caffarelli ebbe luogo una colazione alla quale presero parte S. E. donna Laura Minghetti, il min. sig. Flotow, il cons. dell'ambasciata bar. Ritter, il prof. di Renvers, medico della famiglia Bülow e il cons. intimo comm. Stock, che *da iure* può dirsi ormai *civis romanus*.

Verso le 16 il Principe e la Principessa, accompagnati dal cons. sig. Stock, hanno visitata la loro villa di Malta e si sono compiaciute molto. Se si deve giudicare dalla perfetta potatura delle rose, che si vedono passando, è da ritenersi giustificata la compiacenza dei proprietari anche per l'interno.

Della lunga visita fatta dal Cancelliere al nostro Min. degli esteri è detto altrove.

Stante l'attacco d'influenza, che ha colpito l'ambasciatore conte Monts, per fortuna non grave, il pranzo che egli aveva prefisso di dare ai principi di Bülow non potè aver luogo all'ambasciata e così donna Laura Minghetti si procurò il piacere di offrirlo essa in casa sua.

Vi presero parte, oltre il principe e la principessa, il senatore di Camporeale, il comm. Bollati, segr. gen. agli Esteri, il senatore Blaserna, reduce da Tivoli dove s'era recato alla testa dei congressisti matematici, il min. di Flotow e il prof. Renvers.

Appena giunto il Pr. di Bülow si rallegrò della nostra mite temperatura, ma la luna di marzo, tuttora in corso, ha continuato a regalarci nel pomeriggio una pioviggina abbastanza noiosa.

In questo momento, 3 del mattino, il cielo è ancora coperto e il barometro segna variabile... Speriamo che il variabile si trasformi in una bella giornata.

E ciò non solo per fare onore agli illustri ospiti, ma anche per rallegrare un po' i numerosissimi forestieri che abbiamo a Roma in questo momento.

La data della partenza per Venezia del pr. di Bülow non è ancora definitivamente stabilita. Noi ci auguriamo che egli possa trattenersi fra noi parecchi giorni, tanto più che, volendo, può benissimo tener consiglio di Ministri (per telefono) anche in Italia, dove si trovano in questo momento il sig. Dernburg, ministro delle Colonie, von Moltke, min. dell'interno di Prussia, e l'amm. Tirpitz, ministro della Marina; sebbene si trovi incagliato tra gli scogli e le vaste foreste di sughero che egli possiede in Sardegna.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette il comm. Edmondo Puccinelli, Maestro di Casa dei SS. PP. Apostolici che le presentò la palma, offerta dalla Amministrazione Palatina.

— Questa mattina il Papa celebrerà la messa nella sala Matilde e distribuirà la Comunione per il precetto Pasquale ai componenti la famiglia Pontificia.

— Mercoledì mattina i Principi di Buelow saranno ricevuti in udienza privata dal Papa.

La commemorazione di Edmondo De Amicis. — Ieri mattina alle 10 all'Adriano ebbe luogo la solenne commemorazione di Edmondo de Amicis promossa dall'Ammin. Munic. Intervenne una larga rappresentanza di tutta la scolaresca delle elementari. Erano anche presenti numerosi insegnanti e parecchi consiglieri comunali.

Sopra un palco eretto per l'occasione presero posto il Sindaco e la Giunta.

In mezzo a grandi palmizi si ergeva uno splendido busto di Edmondo De Amicis.

L'assessore Canti fu salutato dagli alunni delle scuole da un lungo caloroso applauso.

Miei cari fanciulli — incominciò — mi sarei voluta fare, quest'oggi, un'anima nuova, semplice e buona come la vostra, per sentirmi degno del tutto di commemorare dinanzi a voi Edmondo De Amicis. E avrei voluto insieme possedere per una ora lo stile suo, quella potenza di simpatia, quella virtù di comunicazione ond'Egli seppe parlare a Voi il linguaggio che penetra ed avvince. Perchè per voi soli io parlo o fanciulli: i maestri vostri, gli uomini gravi, le dame, i personaggi illustri che vi fanno corona, non tanto sono qui per ascoltare la mia parola, quanto per confermarla a voi, attestandovi con l'autorità della loro presenza che largo consenso di dolore e di rimpianto circondi la memoria del grande scrittore.

« Non tenterò una biografia — disse — di Edmondo De Amicis. Scevro di onori, alieno da pubblici uffici, tutto consacrato al suo lavoro, tutto chiuso nell'intimità dei sentimenti più dolci, la sua vita non è ricca di avvenimenti esteriori ».

Dopo aver accennato al periodo in cui fu nell'esercito, alla splendida lettera da lui scritta alla madre, quando entrava in Roma nel 1870 e ricordato il successo dei *Bozzetti militari*, il prof. Canti così riassume l'opera letteraria del De Amicis.

Ed ecco lo scrittore giunto alla pienezza della sua maturità, l'autore acclamato i cui libri andavano a ruba, letto con uguale ardore nei salotti, nelle caserme, nelle soffitte, tra gli emigranti lontani, eccolo, dico, dare d'un tratto le spalle al suo gran pubblico di ammiratori e di ammiratrici, e volgersi a Voi, o fanciulli, unicamente a Voi; piegare sulle vostre vispe testoline la sua fronte pensosa e chiedere alle vostre tenere mani di confermargli sul capo il serto della gloria.

Se anche, per una ipotesi, la molteplice opera di De Amicis dovesse col tempo scomparire, vi è un volume a cui è assicurata una perenne freschezza; dacchè esso è raccomandato a Voi o fanciulli, a Voi, giovinezza eterna della storia, a Voi in chi l'umanità ogni volta si spoglia delle sue rughe e si ribattezza a vita più bella.

E quel volume è *Cuore*.

A questo punto il prof. Canti, sintetizzando il pensiero di De Amicis, ricorda ai fanciulli di amare i parenti, la casa, la città, specie quando si chiama Roma, la patria, l'Italia, i maestri e gli altri... E dice:

Quando l'anima vostra vibrerà all'unisono con ogni altra anima, quando un senso profondo di simpatia vi farà capaci di confondere l'essere vostro con ogni altra esistenza, allora si delineerà alla vostra mente la divinità novella, che chiede ai vostri cuori tempre ed altari: l'umanità.

Come le onde concentriche, che svolgendosi per la piana superficie del lago si distendono in cerchi sempre più vasti, così l'amor vostro gradualmente dalla famiglia si espanda alla scuola, dalla scuola alla città, alla patria, al genere umano. Sentite il vostro *io* per mille fili legato all'essere universale; sentite di essere cellula del grande organismo; intendete la legge fatale che tutti lega e costringe nel comune interesse, nel bene comune.

E poi conclude:

Ed ora, addio, fanciulli miei: addio, cari amici di un'ora, che io ricorderò lungamente, portando negli occhi e nell'anima i vostri mille volti vispi ed intenti, la visione della tenue folla gentile, ove è tanta speranza di popolo, tanta ala di avvenire. Salve, o nostro domani! Adunati qui per breve momento da un pensiero di devozione e di gratitudine, tornate a spandervi per la città vasta e rumorosa, come buon seme che darà buon frutto. Ritornate giocondi alle vostre case, alle scuole vostre, marciate fidenti incontro alla vita ripetendo a voi stessi, col vostro autore: « Coraggio, piccolo soldato dell'immenso esercito del progresso. I tuoi libri son le tue armi, la tua classe è la tua squadra, il campo di battaglia è la terra intera, e la vittoria è la civiltà umana. »

Il discorso fu salutato dagli applausi di quella miriade di bambini, che hanno capito naturalmente di essere la *cellula del grande organismo* e d'intendere *la legge fatale* che tutti *lega e costringe nel comune interesse...*

Il Sindaco Nathan soltanto non riuscì a capire, ripensando ai diversi volumi delle opere di Mazzini, da lui fatti stampare, come l'assessore della P. I. di Roma abbia posto ogni studio, parlando ai bambini di vibrazioni dell'anima, di affetti, di sentimenti, per non nominare Iddio!

E si è scandalizzato.

Senta signor professore e assessore! Certi discorsi li faccia, se crede, ai suoi allievi dell'ultimo corso dell'Istituto tecnico, e non ai ragazzetti delle scuole elementari, che per fortuna hanno capito un bel niente del suo discorso a belle retoriche, che farà ridere tutte le persone serie!

Dopo il discorso Canti si procedette alla consegna delle medaglie d'oro per 40 anni d'insegnamento ai maestri: Natale Juverardi, Nereo Ferioli, Angela Forino Stallo ed Ernesta Borla Bonasso. Ai quali mandiamo i più cordiali rallegramenti per l'opera da loro dedicata per otto lustri all'istruzione ed all'educazione dei giovanetti e alle giovanette delle nostre scuole elementari, ai quali avranno certamente ricordato qualche volta il nome di Dio, che pare bruci le labbra dell'assessore della P. I. di Roma.

Al Circolo Generale Operaio. — L'altra sera la prof. signorina Guglielmina Ronconi tenne nel salone del Circolo Gen. Operaio per la istruzione gratuita e l'educazione popolare l'annunziata conferenza a beneficio delle scuole militari dal Circolo istituite, svolgendo il tema: « Le donne del Lazio ».

La dotta e geniale conferenziera considerò la donna del Lazio nella leggenda, partendo da « Lavinia virgo » per scendere alle reali figure storiche dell'epoca romana; con smagliante parola sfilarono dinanzi alla mente del pubblico le matrone venerande, le sacerdotesse immacolate, le chiare plebee, le donne reprobe dell'epoca imperiale.

Esaminata la reazione del Cristianesimo e la parte importante che la donna latina ha avuto nel trionfo dell'idea cristiana, la conferenziera accennò ad alcuni profili artistici ed interessanti del Rinascimento, delineò il tipo femminile romano dell'epoca attuale, accennando ai suoi caratteri intellettuali e morali e terminò il suo dire con una felice invocazione a Roma.

La sig.na Ronconi, che era stata presentata con ispirate parole dall'avv. Saletta, direttore delle scuole militari, venne calorosamente applaudita dal pubblico sceltissimo presente, che, oltre al godimento intellettuale, potè apprezzare l'opera proficua del Circolo, visitandone le scuole.

Fra gli intervenuti notate la signora Ramoni e figliuola, le march. Lucifero e Paoletti, la contessa Cogorno e figlie, la sig.na Boggianchino, la sig.ra Marinucci ecc. Fra gli uomini il ten. gen. Roberto Brusati, i col. Druetti e Boggianchino, i comm. Marinucci e Ramoni, il cav. Filesi, oltre ad una numerosa rappresentanza di ufficiali delle varie armi e di soldati allievi delle scuole del Circolo.

Le affinità delle razze umane — Il dott. Guido Bonarelli, che ieri per cura della Società Geografica Italiana ha tenuto al Collegio Romano una conferenza, ha trattato con molta dottrina un tema attraente per quanto difficile, quello cioè della « affinità delle varie razze umane ».

Senza entrare nella questione dell'origine dell'uomo, egli ha osservato che tutti sono d'accordo nell'ammettere l'origine unica.

Il tipo primordiale deve essere stato negro ed occupò tutta l'Africa, l'India, l'Australia ed in certo periodo dell'epoca glaciale anche l'Europa. Quest'uomo primitivo europeo lungo il bordo meridionale della grande calotta di ghiaccio che si stendeva sull'Europa si spinse da un lato verso le steppe siberiane, dall'altro verso il Labrador nell'America.

Da questo tipo di Eschimese orientale sono derivati in processo di tempo i popoli del Nord America, quelli dell'America Centrale e delle Ande. Mentre dagli Eschimesi occidentali di tipo mongoloide derivarono i popoli eurasici.

Gli attuali popoli dell'Europa, dell'Indonesia e dell'America del Sud sono il prodotto dell'incrocio delle razze di stirpe eurafricana ed eurasica.

La conferenza, molto applaudita, è stata illustrata da ben 200 bellissime proiezioni originali rappresentanti i tipi di quasi tutte le razze umane.

Treno per cacciatori da Roma a Civitavecchia — Per comodità dei cacciatori che si recano al passo delle quaglie lungo la spiaggia fra Pontegalera e Civitavecchia, nel periodo dal 15 andante al 31 maggio p. v., il treno merci accelerato 5024, in partenza dalla Stazione di Roma Termini alle ore 3.50 del mattino, farà servizio per viaggiatori di terza classe e cani dalle stazioni di Roma Termini, Roma Tuscolana e Roma San Paolo per tutte le stazioni della linea fino a Civitavecchia.

Per la pacificazione proletaria. — Ieri mattina alle 10, in via Mastrogiorgio al Testaccio, l'avv. Pozzi parlò della genesi e delle cause dei conflitti tra gli operai e la pubblica forza, sostenendo che, per apportare un valido rimedio al male, l'unico contegno da tenersi è di non provocare gli agenti di P. S., i carabinieri e i soldati addetti alla tutela dell'ordine pubblico.

La conferenza fu ricca d'incidenti, perchè a un certo punto si alzò Domenico Orano il quale rimproverò all'oratore di aver voluto fare con i suoi ammonimenti, la parte di missionario tra i selvaggi. Aggiunse che il quartiere del Testaccio è troppo evoluto perchè ci fosse bisogno di fare in mezzo ad esso delle propagande pacificatrici.

Parlò anche l'anarchico Ceccarelli il quale non si lasciò sfuggire l'occasione di ripetere i soliti luoghi comuni contro la P. S. e contro il Governo.

Infine parlò ancora l'avv. Pozzi augurandosi che la propaganda di pacificazione da lui iniziare possa essere un seme fecondo gettato in un terreno fertile e che trovi dappertutto gente di buona volontà per coltivarlo.

E speriamo bene!

Adunanze di proprietari di boschi — In seguito alle nuove disposizioni forestali emanate dal Comitato forestale della Provincia di Roma, è sorta una viva agitazione tra i proprietari e conduttori di boschi cedui.

Una prima numerosa adunanza è stata tenuta per deliberare circa i mezzi atti ad impedire che le nuove disposizioni vengano messe in vigore, ed una seconda riunione, alla quale sono invitati tutti gli interessati, avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 15 in via delle Terme 75, presso la Ditta Bernardini e Comp.

Prossime feste e utili iniziative. — La Associazione nazionale pel movimento dei forestieri oltre le feste del Concorso ippico internazionale, per cui le ferrovie hanno concesso il 75 0[0] di riduzione nell'interno del Regno per Roma, ha preso l'iniziativa per creare altri periodi di affluenza di forestieri a Roma.

Così, d'intesa con l'istituzione nazionale per la educazione fisica, si stanno organizzando importanti feste di maggio, per le quali pure si è ottenuto un secondo periodo di riduzioni ferroviarie che andrà fino quasi alla metà di giugno.

Nel luglio o nell'agosto saranno probabilmente organizzate alcune feste a Napoli con riduzioni ferroviarie; ed anche tali feste produrranno un certo movimento verso Roma.

Per il settembre si inaugurerà in Roma l'Università estiva internazionale organizzata dall'Associazione pel movimento dei forestieri e si sta pure pensando di organizzare per quell'epoca ed in coincidenza con alcuni importanti congressi che dovranno aver luogo in Roma, un'esposizione industriale di carattere speciale ed un'esposizione e concorso fotografico che ci auguriamo avrà anche esso un buon successo.

In tutte queste occasioni si manifesterà un affollamento eccezionale di viaggiatori i quali, se non fossero utilmente assistiti, cadrebbero facilmente nelle mani di qualche speculatore che li sfrutterebbe.

L'Associazione pel movimento dei forestieri perciò ha preso gli accordi opportuni con le Ferrovie dello Stato per impiantare nell'interno della stazione, dal lato arrivi, un ufficio apposito d'informazioni gratuite per alloggi; s'intende, naturalmente, che nè il viaggiatore, nè l'albergatore, debbano pagare compenso alcuno.

Per stabilire le modalità di funzionamento dell'ufficio, fu tenuta ieri sotto la presidenza del deputato Brunialti, assistito dal consigliere comunale cav. Delvitto, quale vice-presidente della Sezione Romana dell'Associazione, e dal direttore cav. Picarelli, un'adunanza di albergatori e di proprietari di pensioni.

Muli per il servizio della N. U. — Dovendosi procedere all'acquisto di 80 muli per il servizio della Nettezza Urbana, s'invitano i possessori di tali quadrupedi che intendano offrirli in vendita a presentarli alla Commissione a tale uopo incaricata che, nel giorno 2 maggio ed occorrendo anche il 4 maggio, si troverà nel Campo boario al Testaccio, nella località destinata alla fiera degli equini.

Nell'esperimento d'asta tenuto il 30 marzo scorso per la vendita volontaria di stabili posti in Roma di proprietà dell'Istituto di S. Spirito, la casa in via della Luce, N. 60-61, rimase provvisoriamente aggiudicata per il prezzo di lire 6455 e la casa in via dei Serpenti N. 12-13, per il prezzo di lire 26,150.

Si rende ora noto che fino alle ore 12 del giorno 28 aprile 1908 potranno essere presentate all'Amministrazione (Borgo S. Spirito N. 3) per ciascuna delle due case, offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo dei suindicati prezzi di provvisoria aggiudicazione.

Concorso alla manifattura dei tabacchi. — E' aperto un concorso a quattro posti di aiutante capo laboratorio in esperimento alla manifattura dei tabacchi da conferirsi per merito di esame.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Direzione della manifattura.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono qualificati ed encomiati i seguenti funzionari della questura di Roma:

Commissari: Guarino cav. Francesco - Rinaldi cav. Enrico - Gasti cav. dott. Giovanni - Belli cav. dott. Alberto - Orlandi dott. Augusto - D'Orazi dott. Pietro - Cavallaro Baldassare - De Clementi Guido - Manzoni Alfredo - De Filippis Pietro.

Società fra negozianti — Alla Società Generale fra negozianti ed industriali, preseduta dal prof. Ettore Ferrari ha avuto luogo ieri sera l'assemblea generale dei soci riuscita numerosissima.

Col resoconto e il bilancio l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si plaude all'opera intelligente, attiva e volenterosa del presidente Casciani e dell'intero Consiglio direttivo.

— La votazione per le cariche ha dato il seguente risultato:

Presidente assemblee: prof. Ettore Ferrari.
Vice pres. id.: Garroni comm. Evaristo.
» » Grifoni comm. Francesco.
Consiglieri: Bernardini F., cav. L. Borra, G. Borruso, Augusto Cagiati, Carretti Giacomo, sig. Casalini Amalindo, Cella dott. Antonio, Colombo cav. Carlo, Corner comm. Luigi, sig. De Paolis Attilio, G. Fulconis, E. Gilà, Tommaso Gonzales, A. Grifoni, Fr. Ponziani, avv. Arturo Protto E. Testa, Voghera comm. Enrico.
Sindaci: Colla Pietro, Colombo ing. Riccardo, Agostino Luigi.
Supplenti: Lorenzo Romani, Fr. Tontodimamma.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Tristi eroi del coltello. — Un efferato delitto, che dimostra come ogni galantuomo possa da un momento all'altro essere alla mercè di un teppista che uccide per solo spirito di brutale malvagità si è svolto con rapidità fulminea ieri sera al viale della Regina all'angolo di via Nomentana.

Alle 21,45, passava per quella via il soldato del 3° Reggimento Genio 1ª compagnia Carlo Ballor, in compagnia della fidanzata Elisabetta Callis. A un certo punto ecco avvicinarsi due figuri che, tanto per far qualche cosa presero a ingiuriare la coppia non senza somministrare qualche assai poco garbato spintone al soldato il quale commise l'imprudenza, assai legittima, del resto di protestare e di reagire.

Fu allora che uno dei teppisti estrasse di tasca un coltello e ferì il Ballor al fianco sinistro, dandosi subito col compagno alla fuga verso la via Villini.

Il Ballor cadde a terra mentre la giovinetta spaurita lo chiamava a nome disperatamente. Il ferro era penetrato in cavità, la ferita era gravissima ed il Ballor non poteva proferire parola.

Alle grida della giovine accorsero alcune persone che, raccolto il ferito, lo adagiarono su di una vettura e lo trasportavano al Policlinico dove, appena giunto, spirò.

Il commissario, cav. Tucci, coi migliori agenti della sezione, si è messo subito a fare indagini per l'identificazione e l'arresto degli autori del barbaro delitto.

Tra cugini. — Alle ore 11,30 di ieri, in via Garibaldi, angolo vicolo del Mattonato, il muratore Codovilli Oreste attaccò lite per futili motivi col cugino Gioacchino Arnaldo, di anni 18, e fu ferito con una coltellata al fianco sinistro.

All'ospedale di S. Spirito i medici lo trattennero in osservazione.

Una signorina nel Tevere — Alle 12.30 di ieri, la ventenne Ines Rosetti, abitante in via Buonarroti 40, dal Lungotevere di via Marmorata si gettò nel Tevere.

Il contadino Domenico Franceschilli, che si trovava a passare di là, si slanciò in una barca e riuscì ad afferrarla.

Tratta dall'acqua, la ragazza, che aveva perduti i sensi, fu trasportata all'ospedale della Consolazione dove quei sanitari si riservarono il loro giudizio.

La Rosetti nulla volle dire sulle cause che la spinsero al triste passo.

Da notizie assunte risulta invece che la Ines da un anno e mezzo amoreggia con un giovane ventenne a nome Fernando Altieri, negoziante da Arsoli, il quale giorni or sono ebbe un diverbio con la madre della fidanzata, che troppo presto voleva stringere il matrimonio.

Da qui l'allontanamento dell'Altieri, e la conseguente triste decisione della fidanzata.

Disgrazia. — Ieri alle ore 17, la signora Ordioni Anna, di anni 39, mentre dalla via Monterone si accingeva ad attraversare il Corso Vittorio Em. fu investita da una vettura elettrica, condotta da certo Trinca, il quale si diede subito alla fuga.

La guardia municipale Zuchi Eugenio accompagnò la ferita alla Consolazione dove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Dalle testimonianze di alcuni presenti al fatto, risulta che nell'investimento nessuna colpa deve attribuirsi al tramviere.

Effetti del vino. — Il falegname Rosati Antonio, di anni 77, ieri sera, scendendo le scale della sua abitazione alquanto avvinazzato, cadde, riportando alcune contusioni alla testa.

All'ospedale di S. Spirito fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Borghesi teppisti e militari compiacenti. — Nell'osteria di Giovanni Battista Fabi, in via Principe Amedeo 107, ieri sera, alle 10, due venditori ambulanti di frutta, si rifiutarono di pagare il conto, rivolgendo per soprammercato, parole da trivio alla figliuola del Fabi, a nome Artemisia.

Quindi uscirono e, presi i coltelli dai carretti che avevano sulla strada tentarono rientrare nell'osteria rompendo i vetri della porta.

Cinque soldati di artiglieria si misero per le mezzo per ridurli al dovere e siccome uno dei galantuomini si era ferito, dissero che l'avrebbero condotto all'ospedale e quindi al Commissariato di P. S.

Quando però furono in istrada... non ne fecero niente e non si sa che direzione prendessero: certo non quella dell'ospedale nè quella del Commissariato.

All'oste non rimase altro da fare che recarsi a denunziare il fatto al Commissariato di P. S. della Ferrovia.

Imprudenza fatale. — Assunta Del Frate di anni 24, ed il marito Giuseppe Di Marco, ieri sera, alle 11, montavano nel treno alla stazione delle Capannelle per far ritorno in Roma.

La donna però nel montare cadde. I sanitari ferroviari, quantunque non presentasse alcuna lesione, si riservarono ogni giudizio ed adagiatala in una vettura di prima classe la fecero ricondurre in città.

Malore improvviso. — Ieri sera, alle 19, il cav. Cesare Cierhetti, di anni 62, abitante in via Volturno 19, si recò a visitare la famiglia Ceccarini in via del Macao 8.

Giunto però nell'atrio del portone cadde a terra colpito da paralisi cardiaca rimanendo all'istante cadavere.

Il dottor dall'Orso fece la constatazione di morte ed il cadavere fu piantonato.

Sarà vero? — Ieri dai militi della Croce Verde, fu accompagnato all'ospedale di S. Antonio il cantoniere ferroviario Guido Boccarda, di anni 26, da Montalto di Castro, il quale asserì che lo scorso venerdì mentre trovavasi in servizio alla stazione di Pontefiore, fu investito e gettato a terra da un treno proveniente da Roma

I sanitari non riscontrandogli alcuna contusione lo trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — La rappresentazione popolare di *Madama Butterfly*, datasi ieri sera, gremì straordinariamente l'elegante sala del Costanzi: non un posto vuoto dalla platea alle ultime gallerie.

L'intera opera fu accolta da continui e fragorosi applausi, di cui gran parte furono diretti ai valorosi interpreti: infatti rare volte è dato sentire un così perfetto complesso artistico.

Le maggiori feste furono dirette a Maria Farneti, protagonista insuperabile sia come cantante sia come attrice: dovette replicare l'aria del primo atto e quella del secondo.

Il tenore Cristalli fece sfoggio della sua voce limpida e tersa e il De Luca fu ancora una volta quel valente artista a ragione tanto ammirato.

Si volle la replica anche del caratteristico coro finale del secondo atto.

Ammiratissima la messa in scena e, come sempre, magistrale la direzione di Leopoldo Mugnone.

Oggi alle 21.15 rappresentazione straordinaria di *Salomè*, protagonista Gemma Bellincioni, offerta dall'Impresa agli abbonati, e non conteggiata nel numero delle recite d'obbligo in abbonamento.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi III ordine L. 25 — Poltrone L. 5 — Sedie L. 2 - Anfiteatro L. 1. — Ingresso di L. 2 — Galleria L. 1.

Gli abbonati che intendono assistere a questa rappresentazione potranno usufruire liberamente dei loro palchi e posti coi relativi ingressi, presentando sia all'entrata del teatro che ai relativi posti, il biglietto corrispondente alla 37ª di abbonamento.

Domani (37ª d'abb.) *Sperduti nel buio*.

Valle — Un nuovo grande successo segnò per Gustavo Salvini la replica datasi ieri di *Re Lear*.

Bene anche la Salvini, la Parodi, la Cossale, Olivieri, Ficarra, Girola, Malone-Dias, Aureli, Pastore, Barontini.

Oggi riposo e domani penultima recita della Compagnia con *Le colpe dei padri*, *La torre dei diavoli* ed *Ecco... perchè!*, un monologo nel quale G. Salvini imiterà il metodo di recitazione di alcuni artisti italiani, francesi, inglesi e tedeschi, recitando nelle diverse lingue.

Argentina — Un uditorio non troppo numeroso, specialmente nella diurna, ha assistito alle due repliche, datesi ieri, dei *Martiri del lavoro* di G. Antona-Traversi.

Dinanzi ad un pubblico composto di spettatori imparziali, il successo fu minore della prima sera e l'autore ebbe più esiguo numero di chiamate.

Ottima la recitazione della Paoli, di De Antoni, Della Carloni-Talli, di Mascalchi, di Dondini, di Galvani, dei Bissi, della Raspantini e degli altri.

Oggi replica.

Nazionale. — Nella diurna *La borile entrain*, nella serale *Chopin* richiamarono gran folla, procurando vivi applausi a Sichel-Galli-Guasti e C.

Il bravo Amerigo Guasti dà stasera il suo spettacolo d'onore *120 H P*, la brillantissima azione comica di... Amerigo Guasti.

Quirino. — Siamo alle ultime rappresentazioni della Compagnia lillipuziana dei fratelli Billaud, che lascierà il posto alla Compagnia dialettale romana diretta da Giacinta Pezzana.

Stasera avremo la *Gheisa* seguita dall'aria della *pira* del *Trovatore* eseguita da tre dei minuscoli artisti.

Adriano. — Stasera debutterà il suggestionista Moro Wando-Hobbe, il quale farà vedere cose strabilianti! I cultori di scienze occulte sono avvisati.

Manzoni. — Oggi si darà *Lorenzino dei Medici*. Quanto prima *Quo vadis?*

Eden. — Ieri la Compagnia d'operette Città di Roma iniziò le sue rappresentazioni. L'operetta *Armi ed amori* del m. Varney fu egregiamente eseguita, ed i cori furono affiatatissimi.

Stasera replica. *Renzo Rossi.*

spettacoli d'oggi

Costanzi — Salomè, ore 21.15
Argentina — I martiri del lavoro, ore 21.
Nazionale — 120 H P, ore 21.
Quirino — Geisha, ore 21.
Adriano — Circo equestre Gatti, ore 21.
Manzoni — Lorenzino dei medici, ore 21.
Metastasio — Un caso misterioso, ore 21.
Eden — Armi ed amori, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re per la firma di leggi e decreti.

Presentò i decreti l'on. Tittoni, erano assenti i ministri Orlando, Mirabello, Bertolini e Cocco-Ortu.

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il Conte Goluchowki.

Il Principe di Bülow a Roma.

Alla stazione erano ad aspettare il principe e la principessa donna Laura Minghetti, la principessa di Camporeale con la figliuola, la signora Dernburg, moglie del Ministro delle Colonie tedesco, di passaggio per Roma, il senatore di Camporeale, il comm. Bollati segretario generale al Ministero degli esteri, il Ministro di Prussia presso la Santa Sede von Mühlberg, il barone de Ritter de Gruenstein consigliere della Ambasciata presso il Quirinale, essendo indisposto l'ambasciatore conte de Monts, i segretari di Ambasciata conte Wedel e principe Lynar, il tenente colonnello barone de Hammerstein, addetto militare, il capitano di vascello Rampold, addetto navale, gli addetti di Ambasciata principe Ysenburg e il tenente Beyersdorf, il Consigliere intimo commendatore Stock, il console tedesco Schnitzler, il pastore dell'Ambasciata dott. Schubert, il consigliere della Legazione di Prussia dott. de Bergen ed il segretario conte Basswitz.

Il diretto di Firenze, arrivò a Roma con mezz'ora di ritardo e cioè alle 13,35 e dal salon scese primo il principe mentre il Ministro di Prussia aiutava a scendere la principessa e le offriva un magnifico mazzo di garofani rossi; altri fiori furono offerti alla principessa dalla signorina Di Camporeale.

Donna Laura Minghetti abbracciò e baciò il genero e la figliuola, ed il comm. Bollati porse all'illustre uomo i saluti del Ministro Tittoni.

I principi, dopo di avere stretta la mano a tutti, presero posto in un automobile dell'ambasciata di Germania e siccome lo *chauffeur* stentava a mettere in moto la macchina, i principi ridiscesero prendendo posto nella vettura della Legazione di Prussia che li condusse a palazzo Caffarelli.

Accompagnano il Gran Cancelliere i suoi collaboratori Scheefer e Flotow ed il dott. Renwers.

***

Ieri alle 18,45 il Principe di Bülow si è recato al palazzo Tittoni per far visita al Ministro degli Esteri.

Il Principe era solo.

Il colloquio tra i due uomini di Stato si è protratto oltre un'ora.

Stasera alle 20 l'on. Tittoni darà un pranzo in onore del Principe. *(Vedi Cronaca).*

***

Alle ore 11 di stamane il Principe di Bülow sarà ricevuto da S. M. il Re.

Ministri tedeschi in Italia.

Il conte de Moltke, Ministro dell'interno prussiano del quale fu annunziata con telegramma da Berlino la partenza per l'Italia, è giunto sabato sera a Verona ed ha proseguito dopo qualche ora per Venezia, dove passerà le sue vacanze pasquali.

Per le segnalazioni stradali in Italia.

Sotto la presidenza dell'on. Luigi Lucchini si sono riuniti all'Istituto naz. per l'Educazione fisica, i seguenti delegati:

Min. delle Finanze: comm. Abbate;
Id. della Guerra: ten. col. Casali;
Id. dei LL. PP.: comm. Paolucci;
Dir. gen. Ferrovie: cav. Stefanini;
Touring-Club: comm. Latus;
Club Alpino: comm. Cora;
Audax italiano: comm. Vito Pardo;
Istit. Educ. fis.: cav. Luzzatto, segr. gen.

Scopo dell'adunanza era quello di costituire una Commissione permanente per sistemare organicamente quanto può interessare la circolazione stradale, turistica e sportiva in ogni parte d'Italia e che già ebbe un vigoroso impulso, prima dal Club Alpino e poi dal Touring-Club.

Dopo una discussione animata si approvarono le norme fondamentali della Commissione permanente, che si costituì nel modo seguente:

Presidente: on. Luigi Lucchini;
Vice-presidente: comm. Guido Cora;
Segretario: comm. Vito Pardo.

Per la Legazione italiana a Cettigne.

E' stato distribuito il disegno di legge che, in aggiunta alle somme già precedentemente concesse, autorizza la spesa di L. 80,000, da inscriversi in un capitolo speciale della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri (esercizio 1907-908) per la costruzione dell'edificio ad uso di sede della R. Legazione italiana in Cettigne.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Montelepre (Palermo) e Momo (Novara) e ne sono stati nominati Regi Commissari rispettivamente il dott. Ernesto Perez, segretario, ed il rag. Amedeo Gambaro, vice ragioniere di Prefettura.

Il Consiglio Comunale di Caserta.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Caserta e ne è stato nominato R. Commissario, il cav. dott. Giovanni Valle Consigliere di Prefettura.

Nell'Amministrazione provinciale.

Aderno cav. avv. Enrico, cons. di Prefettura di 1.a cl., colloc. a riposo e nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Baratti nob. cav. dott. Scipione, cons. deleg., destinato a Teramo.

Garguani comm. dott. Giulio, da Teramo, in attesa di destinazione.

Bertoldi cav. Giulio, cons., dest. a Saluzzo ff. di Sottoprefetto.

— Sono trasferiti i consiglieri:

Castiglia Ettore, da Trapani a Bari.

Nicolardi cav. Vincenzo, da Benevento a Perugia

Martini cav. Sigismondo e Ferragni avv. Emilio, a disposizione, destinati ad Aquila e Trapani.

Bertagnoni comm. Ettore, prefetto in aspettativa, richiamato a disposizione del Ministero.

De Rossi comm. Giovanni, a disposizione, collocato in aspettativa.

Davoli cav. Napoleone, cons. a Catania, collocato a riposo col titolo e grado di consigliere delegato.

Moratti cav. Achille, archivista capo, collocato a riposo.

Nella Pubblica Sicurezza.

E' promosso di classe il Commissario Capezzi Raffaele, Ancona.

Il cav. Luigi Frosali, delegato di 1.a classe a Roma (Ministero), è nominato Commissario.

Sono traslocati i vice-ispettori (comandanti delle guardie) Gagliardi Andrea da Genova a Torino — Capra Luigi da Napoli a Palermo.

Ministero Esteri.

Ambasciata degli Stati Uniti.

Qualche giornale estero ha annunziato che l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Lloyd Griscom sarebbe trasferito a Berlino, dopochè il sig. Hill, del quale si è tanto parlato, più a sproposito che a proposito, in queste ultime settimane, avrà assunto, più che altro, per formalità, l'Ambasciata di Berlino, quasichè le Ambasciate si assumessero per formalità.

Siamo in grado di assicurare che queste notizie sono semplicemente immaginose e che nulla vi ha che permetta, anche da lontano, di supporre che l'illustre diplomatico, il quale da un anno rappresenta con tanta dignità e decoro gli Stati Uniti a Roma, possa essere trasferito.

E poichè siamo all'ambasciata degli Stati Uniti, possiamo smentire in modo reciso un'altra notizia del *Giornale d'Italia*, in cui è detto che il sig. Griscom avrebbe, per informazioni avute, autorizzato qualche redattore o corrispondente di giornale ad affermare che è stato deciso in alte sfere il matrimonio principesco, del quale si è anche troppo parlato in questi ultimi tempi e del quale il *Popolo Romano* non si è creduto, nè si crede in diritto di occuparsi fino a che non si tratta, in siffatta materia, di notizie ufficiali.

Siamo dunque autorizzati a dichiarare che l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Griscom, non ha qualsiasi notizia od informazione circa l'annunziato fidanzamento di un Principe di Casa Savoia con una signorina americana e quindi tanto meno ha potuto autorizzare redattori e corrispondenti di giornali a dare una qualunque notizia su tale soggetto.

Onoranze al conte Tornielli.

(S) **Parigi** 12 — Sono giunti il generale Trombi aiutante di campo del Re d'Italia, e il marchese Borea d'Olmo mastro di cerimonie di Corte, che rappresenteranno il Re d'Italia ai funerali del conte Tornielli.

Essi hanno fatto visita alla contessa Tornielli e si sono trattenuti lungo tempo dinanzi alla salma del conte Tornielli.

(S) **Novara**, 12 — Si assicura che i funerali del conte Tornielli avranno luogo mercoledì.

E' qui atteso, martedì mattina, il segretario generale del Ministero degli Affari Esteri comm. Bollati.

A rappresentare il Ministro degli Affari Esteri ai funerali a Novara dell'Ambasciatore Tornielli, andrà il Sottosegretario di Stato on. Pompilj.

Le scuole medie all'estero.

La Commissione per la riforma delle scuole medie all'estero, presieduta dal senatore Villari e con l'intervento del ministro Tittoni ha proseguito i suoi lavori.

Il comm. Scalabrini, isp. gen., espose le linee generali del programma del Ministero circa le scuole di Stato e le scuole coloniali.

Il presidente nominò una Sottocommissione, presieduta dall'on. A. Baccelli, raccomandando di studiare anzitutto lo stato economico degli insegnanti.

Furono nominati speciali relatori per i quesiti di indole generale.

Nella seduta ultima furono discussi i voti degli insegnanti e accolte le proposte dell'Ispettorato per maggiori indennità di residenza, il pareggiamento degli stipendi e degli assegni tra maestri e maestre, la istituzione e relativa retribuzione del *post-scuola*, riguardo alla decorrenza e la entità della pensione dei maestri e il trattamento degli insegnanti, che sono, per età, per malattia o per incapacità, inetti a sostenere le fatiche dell'insegnamento, senza aver raggiunto il diritto alla pensione.

(Tutti i salmi finiscono in gloria!)

Ministero Pubblica Istruzione.

Il ministro Rava ieri sera alle 22,50 è partito per Ravenna.

Il senatore Villari.

Il senatore prof. Pasquale Villari è confermato pel triennio scolastico 1907-908-910 nell'Ufficio di presidente della Facoltà di filosofia e lettere nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Scuole medie.

Con RR. DD. 6 corr. sono state modificate le tabelle organiche delle Scuole medie in seguito alla regificazione dei Ginnasi di Piacenza e Rieti e del Liceo di Lanciano e al ripristino della Sezione nautica dei capitani marittimi nel R. Istituto tecnico di Portomaurizio.

Ministero Tesoro.

Il ministro on. Carcano ieri sera alle 21,10 è partito per Como.

Con R. Decreto di ieri la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a trasformare prestiti già concessi ai seguenti Comuni:

Bagnacavallo (Ravenna) - Buonalbergo (Benevento) - Caldarola (Macerata) - Capistrello (Aquila) - Civitella Casanova (Teramo) - Condofuri (Reggio Calabria) - Fossacesia (Chieti) - Marignanella (Caserta) - Monesiglio (Cuneo) - Mosso S. Maria (Novara) - Polinago (Modena) - Polia (Catanzaro) - Varzi (Pavia).

Ministero Marina.

Il contrammiraglio Enrico Nicastro è autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla Croce di Oro per anzianità di servizio.

Movimento del R. Naviglio:

« Lepanto » partita da Spezia l'11. « Atlante » giunta ad Alghero l'11. « Ercole » giunta ad Alghero l'11. « Tevere » partita da Bari l'11. « Murano » partita da Gaeta e giunta a Napoli l'11. « Verde » giunta a Messina l'11.

(S) **San Remo**, 12. — Stamattina sono giunte la corazzata *Lepanto*, il cacciatorpediniere *Granatiere* ed una torpediniera.

Le RR. navi si fermeranno qui durante il congresso di idrologia e durante le feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Informazioni estere.

Assassinio del Governatore della Polonia austriaca

(S) **Leopoli**, 12 — Nel pomeriggio un individuo ha sparato tre colpi di rivoltella contro il Governatore conte Potocki, mentre dava udienza. Potocki è morto.

(S) **Leopoli**, 12. L'assassino del Governatore, che fu arrestato, è uno studente ruteno, di nome Sicsynski. Egli aveva ottenuto udienza mediante un pretesto qualunque.

Alla polizia ha dichiarato di non aver complici e di aver commesso l'attentato per motivi politici e col proposito di uccidere il Governatore.

Nei circoli ruteni Sicsynski era considerato un agitatore ardente ed era già stato in carcere per disordini cogli studenti ruteni.

I funerali del conte Potocki sono fissati per martedì.

Il conte A. Potocki, consigliere intimo e ciambellano dell'Imperatore, aveva sostituito nel 1903 come Governatore della Galizia il conte Pininski.

Egli era un funzionario generalmente stimato come uno dei migliori dell'Austria.

Nelle ultime elezioni alla Dieta polacca l'opposizione specialmente dei ruteni si diceva con grande violenza contro il Governatore accusato di ingerenze elettorali.

I SOVRANI TEDESCHI A CORFÙ

(S) **Corfù**, 12. Ieri l'Imperatore in uniforme di ammiraglio greco ha visitato la corazzata greca *Spetsai*, trattenendosi affabilmente con gli ufficiali e passando in rivista gli equipaggi.

Il comandante ha offerto all'Imperatore un bicchiere di *champagne*; l'Imperatore ha bevuto alla marina greca. L'Imperatore ha espresso la sua viva soddisfazione per la tenuta della nave e dell'equipaggio.

Tanto quando è giunto, quanto alla partenza, l'Imperatore è stato acclamato dalla folla.

L'Imperatore ha fatto il giro del villaggio di Gasturi facendo fotografie e trattenendosi con gli abitanti.

GRECIA

(S) **Atene**, 12. Il *meeting* organizzato da due deputati dell'opposizione per protestare contro l'approvazione del programma per la riorganizzazione della marina greca ha avuto luogo alle Colonne d'Ercole. Vi assistevano circa duemila persone.

E' stata approvata una mozione contro il programma.

FRANCIA

(S) **Tourcoing** (Nord), 12. — Sulla soglia del Commissariato di polizia del III Circondario fu esplosa una bomba di dinamite.

Uno *chauffeur* d'automobile rimase ferito assai gravemente al viso; avendo tentato di spegnere la miccia pochi istanti prima dell'esplosione.

Tutti i vetri del Commissariato e delle case vicine sono rotti.

E' stato arrestato un anarchico proveniente dal Belgio.

Lo *Chauffeur* rimasto ferito è un certo Guibert Dariet, di 24 anni. Egli, vedendo una miccia accesa, si avvicinò per spegnerla, ma non ne ebbe il tempo.

Il Dariet, che è gravemente ferito al viso, ha dovuto la sua salvezza agli abiti pesanti che indossava.

Nondimeno ha riportato anche altre ferite in molte parti del corpo, per i frantumi di ogni sorta di cui la bomba era carica.

(S) **Parigi**, 12. Il Sottosegretario di Stato per la Guerra Cheron ha escluso dalle forniture per l'esercito trenta fornitori che avevano venduto o tentato di vendere ai Corpi di truppa salsiccie avariate.

Una Commissione presieduta da Cheron ha tenuto una riunione per stabilire le misure da prendersi per la repressioni delle frodi.

RUSSIA

(S) **Lodz** 12. — Sono stati giustiziati sei terroristi. Sono quindi 48 i terroristi contro i quali è stata eseguita sentenza di morte nelle prigioni di Varsavia e di Lodz.

S. U. D'AMERICA

(S) **Nashville (Tennessee)**, 12 — La Corte Suprema del Tennessee interdirà alla « Standard Oil Company » di fare affari nello Stato.

Movimento della navigazione.

(S) **New York**, 12. — L'*Hamburg-America* annuncia essere stato chiesto l'intervento di Ballin, suo dir. gen., per porre termine alla guerra di tariffe per i passeggeri fra New York ed il Mediterraneo. Ballin ha accettato di aprire negoziati a condizione che venga immediatamente ristabilito lo *statu quo*. Le Società italiane hanno accettato.

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci
FUORI DAZIO
dal dì 5 al dì 11 Aprile 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	150 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna	»	135 —	145 —
Vitelli da latte	»	160 —	200 —
Vitelli di campagna	»	150 —	180 —
Suini della Provincia Romana	»	— —	— —
» Bianchi di Napoli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	4 —	4 50
Pollanche »	»	4 —	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	4 50	5 50
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 25
Pollanche delle Marche	»	3 50	4 —
Galline »	»	3 50	4 [illegible]
Pollastri di Perugia	»	3 —	3 [illegible]
Galline »	»	3 [illegible]	4 75
Pollanche »	»	3 50	4 —
Piccioni	»	1 —	1 50
Galline Faraone		4 50	5 50
Capponi	»	4 50	6 50
Anitre	»	4 50	5 —
Gallinaccio vivo	chilo	1 60	1 80
Gallinaccetta viva	Kg.	2 —	2 10
Gallinaccio macellato	Kg.	2 10	2 40
Gallinaccetta macellata	»	2 25	2 55
Prosciutti romani entro dazio	quint.	230 —	245 —
Prosciutti di montagna	»	240 —	250 —
Ventresche	»	165 —	165 —
Guanciali	»	170 —	170 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	155 —	165 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	175 —	175 —
Cotechini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Cotechini » di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Zamponi di Modena	»	180 —	180 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	228 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	160 —	165 —
Mortadelle di Bologna	»	210 —	210 —
Salami di Milano Crespone	»	230 —	240 —
Strutto d'America	»	130 —	140 —
Lardo d'America	»	150 —	160 —
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	26 —	26 25
» » » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	27 50	27 75
» » 2.a	»	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 —	18 50
» » 2. q.	»	— —	— —
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	— —	— —
Granone di Ferentino 1. q.	»	— —	— —
Granone di Napoli	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 —	40 50
id. id. » 0	»	38 50	39 —
id. id. A » 1	»	37 —	37 50
id. id. B » 2	»	36 —	36 50
id. id. C » 3	»	34 50	35 —
id. id. D » 4	»	33 —	33 50
id. id. V » 5 mezzo semp	»	27 —	27 50
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	19 —	19 25
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	72 —	72 —
Pasta » N. 1	»	60 —	60 —
Pasta » N. 2	»	60 —	61 —
Pasta » N. 3	»	46 50	47 —
Crusca	»	13 50	16 —
Cruschello	»	14 50	15 —
Riso extra Cimone	»	55 —	58 —
Riso Cimone 1. q.	»	55 —	56 —
Riso Cima 2. q.	»	50 —	52 —
Riso Pugliese	»	48 —	49 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	39 —
Riso novarese 1 q.	»	39 —	40 —
Riso Giapponino	»	33 —	35 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	25 —	30 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	315 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	280 —	290 —
Burro di Milano 2. q.	»	240 —	260 —
Burro di Reggio Emilia	»	255 —	265 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	210 —	235 —
Formaggio pecorino vecchio	»	225 —	240 —
» » nuovo salato	»	— —	— —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	180 —	190 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	180 —
» » erborizzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	180 —	195 —
» Stracchino salato	»	14[illegible] —	145 —
Uova in partite comune compreso	mille	72	74 —
Uova da scarto piccole	»	62 —	65 —
Acciughe di Sicilia	bar. Kg. 60	130 —	140 —
Baccalari Caspiew	quint.	66 —	69 —
Baccalari Islanda	Q.	— —	— —
Baccalari S. Pietro	quint.	75 —	78 —
Baccalà S. Giovanni	»	85 —	86 —
Baccalà norvegiano nuovo	quint.	— —	— —
Sapone comune nostrale 1. q.	quint.	45 —	[illegible]
Sapone comune nostrale 2. q.	»	40 —	45 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CAKESTLRELI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

NEL DUBBIO

ROMANZO DI

Maria Lisa Danieli-Camozzi

Gemma Mauro-Cadolini

PARTE SECONDA — Capitolo I.

Ad un tratto, quasi risvegliandosi da quella illusione, sentì che il suo cuore aveva ora soltanto un palpito di dolore e di rimpianto. E, girando lo sguardo sulla folla elegante riunita nell'ampia sala, domandò a sè stessa se doveva essere così; se tutte quelle persone, liete in apparenza, avevano provato angoscie e dolori simili ai suoi. Dunque tutti hanno visto morire le persone amate; tutti hanno sofferto per la malignità altrui tutti furono traditi, hanno tradito, forse. E' così; eppure la commedia umana continua immutata; l'esperienza dei genitori, non è utile ai figli; i giovani sono agitati dalle stesse passioni che hanno agitato i vecchi, e ognuno ha da nascondere al mondo la sua croce. Che cosa è la vita? Val la pena di pagare con tante sofferenze pochi istanti di felicità? Dove sarà fra venti anni tutta questa gente? Molti saranno morti, molti saranno deboli e stanchi. Quanto raramente si pensa a tutto ciò! Val la pena che la duchessa Carli soffra tanto per il tradimento di suo marito? Che donna Maria I... quasi pianga per la leggerezza di sua figlia? Che la duchessa Giambellini trascini con tanta fatica la vita coniugale? Fra cento anni di tutte queste persone non ne rimarrà che un lontano ricordo nelle famiglie, e tutte riposeranno sotto terra nella quiete sicura.

Intanto che Beatrice pensava queste cose, Elsa sulla scena chiedeva a Lohengrin il suo vero nome.

— Che? saprà mai la donna il vero essere dell'uomo?... — meditava allora Beatrice — Pur conoscendolo dall'infanzia, saprà mai il mistero del suo cuore? della sua coscienza? — La grande verità della leggenda di Wagner non l'aveva mai tanto profondamente colpita. — La donna non deve capire, ...deve amare, deve scomparire, deve sacrificarsi.

Il duetto proseguiva. Lohengrin consegnava alle ancelle la sposa, che desolata, conscia del proprio sbaglio piangente, supplicante, si lasciava trascinare alle sue stanze. Il tenore cantò divinamente l'ultima battuta e la tela scese fra uno scoppio di applausi.

La sala risplendente nuovamente di luce e di gaiezza facendo scuotere Beatrice dai suoi pensieri. Marcella si volse verso di lei cogli occhi incandescenti di piacere esclamando:

— Bello eh! mamma!... Oh! mammina sei triste... Che hai?

— Nulla, cara, nulla, rispose Beatrice; e seguendo il filo dei suoi pensieri, continuò fra sè e sè.

— Sì!... val la pena di vivere di soffrire, quando... due occhi dolci vi possono guardare con affetto, quando avete una figlia. Sì val la pena di vivere quando avete la coscienza tranquilla, quando siete sicuri che vostra figlia non potrà mai rimproverarvi alcuna leggerezza, e che la sua stima per voi non sarà mai alterata, poichè la vostra vita fu tutta dedita al bene degli altri, delle persone amate, e che i dolori che l'amareggiarono non vennero da voi, e che voi sapeste sopportarli coraggiosamente e perdonare.

Intanto era cominciato l'ultimo atto. Il Re sul suo cavallo aveva cantato; la scena era abbagliante di vividi colori ed Elsa, pentita e piangente, si era lasciata cadere sul sedile, mentre Lohengrin, nel penoso silenzio, dell'attesa cominciò la famosa romanza.

Tutti erano immobili... Ma già nelle poltrone una testa bionda si volgeva con insistenza verso il palchetto di Beatrice; con tanta insistenza da far avvertire di frequente Marcella, benchè tenesse gli occhi ostinatamente allo spettacolo, e da attrarre l'attenzione della madre.

Chi era questo giovane ardito? Beatrice non l'aveva mai visto eppure vi era in lui come un richiamo d'antichi ricordi, quale aveva notato nei figli e nelle figlie delle amiche di vent'anni prima. A che famiglia poteva egli appartenere?...

Intanto l'atto stava per finire; Lohengrin, strappandosi dagli abbracci di Elsa, saliva sulla conchiglia trascinata dai candidi colombi e si allontanava, Elsa cadeva in ginocchio dinanzi al re.

Beatrice, seguendo lo sguardo di sua figlia, vide che il posto dell'ammiratore era vuoto; ma uscendo dal teatro, sotto l'atrio, quasi nascosto da una tenda, egli aspettava.

Quella conquista di sua figlia, quel trionfo della sua bellezza le dettero noia. Le parve che quell'omaggio stesse per offenderne la purezza. Il giovane innamorato le parve un ladro che venisse per rapirgliela, e intuì che altre pene e altre lotte si preparavano per lei.

Capitolo II.

— Il duca d'Avelli, la contessina Ventura.

E la fanciulla si allontanò appoggiata al braccio del nuovo cavaliere.

— E' una vera risurrezione — disse affettuosamente la contessa Lavini, posando una mano sul braccio di Beatrice.

Ella accennò col ventaglio verso sua figlia volendo significare: « Soltanto per lei... »

Infatti per la prima volta, dopo lunghi anni di ritiro e di solitudine, Beatrice aveva indossato il ricco vestito da sera, e messa la collana di brillanti che da secoli aveva ornato le donne di casa Fabrizi. Le preziosissime gemme sembravano mandare guizzi di luce non mai veduti, guizzi che erano stati tanto a lungo soffocati nel velluto dell'astuccio. Ma la donna che li portava era molto cambiata.

I capelli neri come ala di corvo erano incanutiti sulle tempie, e il viso sereno e fresco pareva appassito, come una rosa a cui troppo presto siano mancate le cure solerti del giardiniere. Ma la meditazione e la bontà, e soprattutto la coscienza immacolata e senza rimprovero avevano dato a quel viso una soave e pura e nuova bellezza quasi sovrumana.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 10,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (ere). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (ere). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologie* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto-Cron.* cent. 50. - 4.a pagina divisa in 10 colonne cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

27ª Decade *dal 21 al 31 Marzo 1908.*

	Rete			Stretto di Messina		
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13325	13238	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	4.429 275 00	4.325,816 94	+ 103.461 06	7,289 00	5,505 36	+ 1.774 64
Bagagli e Cani	223,964 00	218,781 12	+ 5.182 88	353 00	303 98	+ 49 02
Merci a G. e P. V. acc	1.346.456 00	1.241.648 28	+ 104.807 72	2,371 00	1,531 14	+ 839 86
Merci a P. V.	6.442,741 00	6.145,420 37	+ 297,320 63	5.673 00	3,917 93	+ 1,756 07
TOTALE	12.442,439 00	11,931,666 71	+ 510,772 29	16,677 00	11,528 41	+ 4.418 59

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio 1907 al 31 Marzo 1908*

Viaggiatori	121413121 00	113955006 84	+7,458,114 15	197,850 00	176,035 51	+ 21.814 49
Bagagli e cani	5,989.589 00	5,285,253 93	+ 704,335 07	7.466 00	6,901 52	+ 564 48
Merci a G. e P. V. acc.	35,093.347 00	32,158.644 06	+2,934.702 94	56,990 00	47,695 94	+ 9,294 06
Merci a P. V.	160061834 00	147743393 22	+12348440 78	128,188 00	110,156 62	+ 18,031 38
TOTALE	322557891 00	299142298 05	+23415592 95	390,494 00	340,789 59	+ 49.704 41

Prodotto per chilometro.

Della decade	932 44	900 03	+ 32 41	681 61	489 50	+ 192 11
riassuntivo	24.206 97	22,597 24	+ 1.609 73	16,978 00	14.816 94	+ 2.161 06

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno, Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 13 Aprile 1908 - S. Ermenegildo
Leva il sole alle 5.35 m. - Tramonta alle 6.48 s.
Leva la Luna alle 3.31 s. - Tramonta alle 4.24 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO.
Osservazioni del 12 Aprile 1908 - alle ore 15
In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.5	coperto	Nizza	9.5	coperto
Amburgo	4.4	3/4 coper.	Zurigo	2.2	nebbioso
Vienna	9.3	[illegible]	Costantin.li	10.5	1/4 coper.
Madrid	2.0	sereno	Malta	16.2	sereno
Parigi	6.9	coperto	Atene	13.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.3	coperto	legg. mosso	15.6	11.6
Torino	8.3	piovoso	—	17.0	6.6
Milano	9.1	3/4 coperto	—	20.0	7.5
Venezia	8.4	sereno	calmo	13.0	8.0
Bologna	7.6	sereno	—	16.2	7.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.2	sereno	calmo	14.0	5.0
Firenze	6.0	coperto	—	14.1	4.8
ROMA	8.0	coperto	—	15.3	6.9
Bari	10.0	3/4 coperto	legg. mosso	14.0	7.0
Napoli	11.7	coperto	agitato	14.2	8.8
Caggiano	5.3	1/2 coperto	—	10.0	3.8
Tiriolo	8.5	sereno	—	12.0	4.3
Palermo	11.8	nebbioso	calmo	16.8	5.5
Messina	13.0	1/4 coperto	calmo	17.9	9.9
Cagliari	10.6	piovoso	legg. mosso	19.9	6.6

Probabilità: venti deboli varii; cielo vario con pioggie sparse.

A Roma.
Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 758.0. Termometro centig. *massima 17.1 minima 6.9.*
Umidità relativa 47 assoluta 6.66 Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: nuvoloso.

Sciarada.

Per torrenti, per mare e per terra
Si aggira indefesso l'*intero*,
Va cercando i secreti che serra
Nelle immense latebre il *primiero*,
E se avviene che un ne scopra, giocando
Lo consegna geloso al *secondo*.

Spiegazione del passatempo precedente:
DONI

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Verona - 7 giugno - Manutenzione sessennale del tronco S. N. dal confine Mantovano alla provinciale Sanziana. Pres. Compl. L. 57.272.

Comune di Ancona - 18 aprile - Costruzione S. C. O. alla stazione ferroviaria di Sassoferrato. (V. quaderno d'oneri).

Ministero LL. PP. 1 maggio - Arginamento in sinistra del Cixerri (Cagliari). Pres. L. 152.239.

6 maggio - Manutenzione opere d'arte ecc. nei porti di Oneglia, Portomaurizio, San Remo 1908-1913. Presunto compless. L. 254.031.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.30	7.—	9.—	15.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.35	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	8.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	10.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.35		15.30		21.—	
Velletri	8.53	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.30*		16.30	21.45		21.40*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.10	—	11.18f	16.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	9.51	—	11.59	16.6	18.21
Castelnuovo . a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano . . a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana a.	8.45	11.50	—			20.25
Civ. Castellana p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano . . . a.	6.49	15.28	—		18.30	—
Castelnuovo . a.	7.24	15.56	—		19.5	16.27f
Prima Porta . a.	8.3	16.39	—	18.41f	19.48	20.8
Roma . . . . a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.35.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 18.52 | 16.27 | 19.55 | 20.51 fest.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.36 | 15.4 | 20.23 festivo

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.39

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.30	—	—	—
Bagni a.	7.—	10.13	12.37	16,22	19.10	—	—	—
Villa Adriana	7.21	10.29	12.56	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.36	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana	6.01	8.09	11.42	16.43	17.55	19.22	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.01	16.55	18.14	19.37	—	—
Roma a.	7.35	9.05	13.15	17.40	19.26	20.27	—	—

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 15. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bocella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Trajano, v. Labicana 136, dalle al tramonto
Foro Trajano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 14.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 15, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tramonto.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Galleria NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell' Esposizione v. Nazionale, dalle 5 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

N. 32 stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 750.000
Aree fabbricabili in Città da L. 35 a L. 75 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 10 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio e Nettuno da lire 15.000 a lire 100.000.

Villeggiature sull'Altipiano del Lago di Nemi
(Vere Alpi Laziali)

Terreni per Ville L. 6 al m. q.
Terreni per Villini da L. 1 a 4 al m. q.
Vasto panorama: Castelli, castagneti fino al mare. Abbondanza acqua potabile. Facilitazioni per costruzioni.
Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.
Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15, escluse le feste.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Ex sott'ufficiale di anni 26, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi G. S. fermo in posta. 167

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Per allieve di canto La signora Ra... De Angelis, distinta artista con ma... avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ... 23

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 380

Studio legale amministrativo Roma, via dell' Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposta, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 754

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzi miti, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Impiegato regio Condotta illibata e referenze, con cauzione, disponendo ore pomeridiane; cerca occupazione esattore, contabile ecc. Rivolgersi Farmacista Via Cairoli 127 Roma. 913

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti, dal pedicure Fatterini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. Telefono 2633. 918

D'AFFITTARSI

Si affittano presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate, indipendenti, ariose, splendida posizione, prospicienti con balcone piazza Rusticucci. Scala comoda. Rivolgersi Piazza Rusticucci 84, int. 8. 862

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signor inglese laureato di Cambridge e di Lipsia dà lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia vera. Via Lazio 36 int. 2. 321

D'AFFITTARSI

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, ed altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.